



COMUNE DI GENOVA

## COMMISSIONE IV - PROMOZIONE DELLA CITTA'

SEDUTA DEL LUNEDÌ 19 NOVEMBRE 2018

### VERBALE

La riunione ha luogo presso la sala consiliare di Palazzo Tursi - Albini.

Assume la presidenza il Consigliere Vacalebre Valeriano.

Svolge le funzioni di Segretario la Signora Lunati Liliana.

Alle ore 09:31 sono presenti i Commissari:

7	Amorfini Maurizio
1	Anzalone Stefano
10	Cassibba Carmelo
8	Costa Stefano
3	Crivello Giovanni Antonio
4	Fontana Lorella
11	Immordino Giuseppe
2	Lodi Cristina
5	Pirondini Luca
12	Rossetti Maria Rosa
13	Rossi Davide
9	Terrile Alessandro Luigi
6	Vacalebre Valeriano

Intervenuti dopo l'appello:

1	Ariotti Fabio
2	Avvenente Mauro
3	Bernini Stefano
4	Brusoni Marta
5	Campanella Alberto
6	Ceraudo Fabio
7	Giordano Stefano
8	Grillo Guido
9	Maresca Francesco
10	Mascia Mario
11	Pandolfo Alberto
12	Putti Paolo
13	Remuzzi Luca
14	Salemi Pietro
15	Villa Claudio

Assessori:



## COMUNE DI GENOVA

1	Grosso Barbara
---	----------------

Sono presenti:

**Dott. Tallero (Direz. S.G.O.I.); Dott. Gregorini (Cultural Manager); Dott. Torre (Direttore Marketing Territoriale-Promozione della Città-Attività Culturali); Dott.ssa Piaggio (Direttore Beni Culturali e Politiche Giovanili); Dott.ssa Cavalleri (Assessore Municipio I Centro Est); Dott.ssa Comparini (Assessore Municipio IV- Media Valbisagno)**

Il Presidente, constatata l'esistenza del numero legale, dichiara valida la seduta. Pone quindi in discussione il seguente argomento: PRESENTAZIONE PROGRAMMA CULTURA 2019.

### **VACALEBRE (Presidente)**

Questa commissione è stata richiesta dal consigliere Pirondini del MoVimento 5 Stelle, l'Amministrazione sarà rappresentata, oltre che dall'assessore Grosso, dal cultural manager Maurizio Gregorini. Ricordo a tutti di rispettare i tempi dedicati agli interventi di ognuno.

La parola all'assessore Barbara Grosso per la relazione.

### **GROSSO (Assessore)**

Grazie, Presidente. L'obiettivo che ci siamo prefissati è quello di alzare l'asticella del livello culturale della nostra città di Genova per portarla ad essere competitiva con le altre città, sia nazionali che internazionali, in alcuni casi addirittura ad essere la migliore.

Da dove dobbiamo iniziare? Sicuramente dalla valorizzazione maggiore di tutto quello che abbiamo, perché abbiamo tanto e dobbiamo rendere più appeal la nostra città, sia per chi viene da fuori che per i genovesi stessi. Dobbiamo partire dai nostri punti di forza che sono tanti, sono distribuiti nel cuore di tutta la nostra città, nei quartieri storici, a Levante, a Ponente e nelle vallate.

La valorizzazione. Da dove deve nascere? Attraverso l'azione di marketing e comunicazione digitale. Genova ha tanti, per non dire tantissimi, elementi caratterizzanti e questi elementi vanno in un certo senso inseriti, evidenziati e trasferiti in un grande mainstream della comunicazione. Proiettare la cultura in un'ottica di futuro significa dare darle una vita nuova e non significa farla subire passivamente, come mi è capitato di vedere in questo mese e mezzo di mio Assessorato, in una sorta di vetrina, io dico polverosa, ma creare dei percorsi esperenziali entro di essa, tale che possano essere raccontati da chi vive per creare una sorta di circuiti di condivisione virtuosi. Quindi l'individuo e la persona sono al centro del programma delle politiche culturali che devono però rendere e garantire la fruizione dei contenuti. Penso che occorra rendere disponibili i contenuti culturali attraverso degli strumenti nuovi, fruibile a distanza per attirare l'attenzione e generare la curiosità della gente che viene da fuori e per gli stessi cittadini, per vivere delle esperienze circolanti e condivise anche attraverso i canali digitali e social media. Dobbiamo impegnarci verso una cultura accessibile a tutti e da tutti, una cultura che arricchisca l'individuo e, allo stesso tempo, la



## COMUNE DI GENOVA

conoscenza del mondo, una cultura più internazionale, perché l'internazionalizzazione della cultura è sicuramente un primo passo anche verso l'internazionalizzazione commerciale e produttiva. Credo in una cultura policentrica, una cultura quindi diffusa su tutto il territorio per dimostrare, soprattutto in questo momento, che Genova non è con tante periferie, ma con tanti centri e quindi la valorizzazione del nostro patrimonio crea un unico insieme.

Partiamo dalle strategie di marketing territoriale. Il marketing territoriale è una delle principali linee strategiche dell'attuale Amministrazione; l'attrazione di turisti, imprese, capitali, talenti è una priorità indicata chiaramente dal nostro Sindaco al fine di posizionare in modo sempre più preciso e rilevante la città sugli scenari internazionali. La strategia e la programmazione si basano sull'analisi dei mercati prioritari, delle prospettive economiche internazionali e dei target di riferimento. La strategia di promozione del brand di Genova, le campagne di destinazione, il lancio di nuovi prodotti turistici e tutto ciò che si è fatto attraverso l'imposta di soggiorno e il tavolo di lavoro con Camera di commercio e albergatori ha portato all'affermazione di Genova come destinazione turistica e una crescita che si conferma in questo 2018. Una tempestiva e intensa campagna di comunicazione è stata fatta anche a seguito della caduta del ponte Morandi e i risultati ottenuti sono una conseguenza del lavoro intenso e coordinato che si è sviluppato ed è in corso.

Per quanto riguarda il marketing territoriale, di cui il marketing turistico è una parte, si sta lavorando dal punto di vista dei contenuti su tre filoni principali di sviluppo della città che sono gli stessi già indicati dal Sindaco: il porto e la logistica, il turismo e la parte di hi-tech, quindi l'innovazione. Sui mercati si agisce utilizzando in modo coordinato strumenti diversi per arrivare ai mercati esterni che sono: 1. la comunicazione di marketing e Web marketing, i social media e marketing; 2. le relazioni internazionali, reti di città; 3. le relazioni bilaterali e i progetti europei; 4. l'organizzazione di eventi di marketing territoriale e missioni di sistema. In tal modo si agisce sui mercati europei e sui mercati internazionali attraverso campagne di Web marketing, di advertising, di educational: ieri o l'altro ieri è uscito un bellissimo articolo su "Il Secolo" che racconta proprio questa esperienza, sui social media marketing e sulle reti di città e sui progetti europei mirati in materia di brand e comunicazione digitale. Nel 2019 agiremo ancora sui principali mercati turistici ed economici mondiali ed europei, in particolare Europa, Gran Bretagna, Russia, Cina e Stati Uniti.

I grandi eventi. I grandi eventi sono ormai considerati un forte strumento di comunicazione e tutte le grandi città li usano stabilmente, non solo dal punto di vista culturale, ma e soprattutto come uno strumento di marketing territoriale. Intendiamo quindi proseguire nella realizzazione di grandi eventi che costituiscono un'occasione di aggregazione e spirito di appartenenza sia per i genovesi ed un elemento di attrattività della città a livello nazionale e internazionale. Continueremo a lavorare insieme ad importanti soggetti imprenditoriali, come è successo già nel 2018 e per fine anno come avverrà per la parte legata agli eventi del Natale e del Capodanno. Si continuerà nella valorizzazione di uno spazio fondamentale per la città (i parchi di Nervi) per i quali sono allo studio, dopo il successo di Euroflora, dei nuovi grandi eventi già



## COMUNE DI GENOVA

nel 2019. Insieme alla Camera di commercio e agli albergatori intendiamo proseguire sulla strada della realizzazione di grandi eventi finalizzati, come dicevo prima, a incrementare un arrivo e una permanenza in città di un turismo qualificato e sostenibile. Avranno un'importanza crescente i Rolli days, un evento che ormai è diventato identitario per la nostra città, però saranno potenziati e arricchiti, resi ancora più attrattivi e fruibili da parte dei turisti e dei genovesi, aumentando quindi la qualità e l'originalità soprattutto delle proposte e dei percorsi.

Dopo il successo dell'edizione del 2018 del premio "Paganini" si continuerà a lavorare con una sempre maggiore internazionalizzazione del premio, che sempre più sarà uno strumento fondamentale della strategia di marketing territoriale e promozione della città a livello internazionale. Un ruolo fondamentale invece sarà svolto sempre più da palazzo Ducale, di cui seguiremo e condivideremo la programmazione collaborando con la Fondazione attraverso una costante attenzione alla qualità e all'attrattività dell'offerta. Non solo per le grandi mostre ma anche di molti eventi, che ne caratterizzeranno il programma. Un programma quindi che sempre più dovrà essere una parte integrante delle strategie di posizionamento internazionale della città.

Per quel che riguarda i festival la politica di sostegno in collaborazione con i festival cittadini si intensificherà e si svilupperà, offrendo nuove sinergie e opportunità al fine di confermare e ulteriormente sviluppare la qualità dell'offerta complessiva della città. Le parole chiave saranno quindi qualità e originalità delle proposte, coordinamento, messa a sistema, superamento della dispersione e della frammentazione, capacità di fare rete e relazionarsi con il territorio, soprattutto capacità di imporsi all'attenzione nazionale e internazionale nei settori nei settori artistici, ottimizzando il rapporto tra risorse investite e qualità del prodotto.

I teatri. Una particolare attenzione sarà dedicata alla razionalizzazione e ulteriore implementazione della già ricca e qualificata offerta teatrale della città, un impegno specifico a sostenere, favorire e coniugare la qualità della programmazione con una sostenibilità economica delle gestioni. In questo quadro, raggiunto l'obiettivo importante del teatro nazionale, ci auguriamo che il processo di razionalizzazione possa proseguire con l'acquisizione di rami d'impresa, per esempio al Teatro Cargo da parte del Teatro della Tosse che svilupperà la programmazione del Teatro del Ponente con nuove e importanti proposte, in grado di assicurare stabilità e un ulteriore salto di qualità; proseguire l'opera di riequilibrio e razionalizzazione del "Carlo Felice", per il quale si attende nei prossimi giorni il definitivo sblocco dei fondi della legge Bray. Il "Carlo Felice" sarà inoltre sempre più spesso chiamato ad essere un protagonista e a collaborare alle strategie di eventi di marketing territoriale del Comune, come già accaduto nel 2018.

Chiudo facendo una riflessione sul rapporto con i Municipi, a cui tengo dare una grande attenzione ed energia perché credo in un rapporto di collaborazione, condivisione e progettazione culturale insieme a loro. La politica culturale della nostra Amministrazione trova nel rapporto con il territorio, quindi con i Municipi, una fondamentale ragione di essere e crescere. Continuo e concreto sarà quindi il dialogo con i presidenti, con i consiglieri dei Municipi, le associazioni culturali e



## COMUNE DI GENOVA

le tantissime realtà che animano quotidianamente la ricca vita della città. L'Assessorato avrà quindi sempre le porte aperte per chiunque vorrà dialogare con noi sulle strategie di sviluppo della cultura, che sempre più costituirà un elemento trainante della vita e dell'economia della città.

### ***GREGORINI (Cultural Manager)***

Per prima cosa voglio dire di essere onorato di essere qui, sento molto la responsabilità che mi è stata affidata, benché parziale rispetto alle responsabilità dell'assessore.

Il mio ruolo è essenzialmente quello di dare vita a una serie di iniziative innovative che, come diceva prima l'assessore, elevino il livello della qualità delle proposte culturali genovesi. Che significa elevare il livello delle proposte? Significa colmare alcune lacune che indubbiamente il nostro sistema culturale presenta oggi e significa dare la possibilità alle strutture esistenti di esprimersi al massimo delle loro potenzialità.

Nel discorso di presentazione qui a palazzo Tursi io dissi che la macchina culturale genovese è come una Ferrari che sfrutta il suo motore al 10 per cento, in quell'occasione non ebbi la possibilità di spiegare cosa intendessi dire, causa la brevità dell'evento, ma intendevo dire che abbiamo delle potenzialità enormi che non vengono valutate appieno. I nostri musei sono ricchissimi di capolavori di livello mondiale, non abbiamo nulla da invidiare alle principali città culturali e turistiche italiane, i nostri festival, almeno alcuni, sono di una qualità eccezionale e attirano personaggi che altrove non vanno e vengono qui perché ci sono alcuni festival in particolare.

D'altro canto, come accennavo prima, esistono alcune lacune. Un paio di esempi. L'arte contemporanea. Sapete tutti dello stato di crisi in cui versa e ha versato il "Villa Croce", ma io non voglio parlare di quello, ne parlerà l'assessore, se riterrete il caso; credo però che non sia sufficiente un piccolo Museo d'arte contemporanea per conferire a una città come Genova la valenza di "Città internazionale d'arte contemporanea". Di conseguenza stiamo pensando a grandi eventi diffusi sul territorio di arte contemporanea con coscienza e con intelligenza, perché dire arte contemporanea è facile, ma l'arte contemporanea è un coacervo di difficoltà e di mistificazioni in molti casi e bisogna saper discernere. Fortunatamente mi occupo di questo da tanto tempo e da studioso, di conseguenza ho qualche carta da giocare.

Quando parlo di lacune mi riferisco al cinema. Genova non possiede un grande evento cinematografico. Qualcuno dirà che non siamo città di cinema, non è vero! Basta studiare un po' di storia del cinema, credo che molti di voi lo sappiano, ma purtroppo la gente non lo sa, che noi annoveriamo tra i nostri concittadini personaggi come Pittaluga, che è colui che ha inventato il cinema in Italia oppure come Pietro Germi che è uno dei più grandi registi della storia del cinema. D'altronde siamo stati la capitale dei cineclub per tanti anni, siamo stati la capitale della critica cinematografica: abbiamo sfornato moltissimi critici, allora perché Genova non può lasciare un segno anche nel mondo del cinema? Sto progettando, insieme all'assessore e insieme a un sacco di altre persone, perché è un evento di grande portata, un festival cinematografico internazionale a Genova a costo zero



## COMUNE DI GENOVA

per l'Amministrazione. Siamo già a buon punto, speriamo di poterlo realizzare nel 2020.

Potrei andare avanti, ma a questo punto lascio la parola a voi, perché avrete sicuramente molte cose da chiedere.

### *VACALEBRE (Presidente)*

Per mozione d'ordine, prego consigliere Villa.

### *VILLA (PD)*

Grazie, Presidente. Se si potesse fare una copia della relazione dell'assessore. Negli atti non c'era questa cosa. È un po' difficile spesso, e la ringrazio davvero perché quello che ha letto è tanto e quindi io credo che non sia facile per ogni consigliere arrivare qui a freddo e quindi cominciare a ragionare un po' su tutte le cose che, sarebbe meglio ma non lo dico a voi, ci mancherebbe, ma alla Presidenza delle commissioni e al coordinatore dei Presidenti delle commissioni riuscire a far pervenire almeno qualche giorno prima, non so se è una relazione di adesso o meno, in modo che noi ci possiamo appuntare e dare un contributo ulteriore.

### *VACALEBRE (Presidente)*

Porterò la sua richiesta all'attenzione del Presidente delle commissioni, comunque concordo con quanto ha espresso. Ho già concordato con l'assessore di far pervenire a tutti i consiglieri la relazione che oggi ha presentato.

La parola alla collega Lodi.

### *LODI (PD)*

Grazie, Presidente. Vorrei ricordare che come gruppo del Partito Democratico il 17 ottobre abbiamo fatto una domanda di commissione sul punto delle linee strategiche della cultura, oltre al Movimento 5 Stelle, a un mese dall'insediamento dell'assessore.

Io ringrazio l'assessore, mi sembrava più un programma elettorale però, assessore, perché capisco che lei non l'abbia fatto la campagna, però siamo quasi a dicembre, ho sentito il dottor Gregorini con grande entusiasmo, però vorrei scendere un po' più nello specifico, perché, se immaginiamo di fare degli eventi nel 2019, dobbiamo sapere già quali eventi facciamo. Intanto la domanda è quello che avete annunciato: eventi di arte contemporanea, eventi di cinema... vorrei che ce lo declinaste in una maniera un pochino più precisa, cioè che cosa farete nel 2019, quali festival terrete, quali non terrete, perché già questa Amministrazione ha annullato diversi festival, ha preso già delle decisioni. Quali terrete, quali eliminerete, così magari glielo diciamo prima e non all'ultimo. Quindi un po' più di dati e di programmazione specifica. Quindi quali saranno gli eventi. Avete anche parlato di eventi importanti, grandi eventi: quali? Quindi la programmazione nello specifico, perché ormai siamo a quasi due anni da questa Amministrazione, l'assessore Serafini aveva da parte sua fatto una serie di scelte che aveva anche esplicitato immediatamente, noi su questo avevamo anche



## COMUNE DI GENOVA

trovato da ridire, adesso vorremmo capire quali sono le vostre scelte. Quindi qual è il programma culturale del 2019.

Detto questo, Villa Croce. Io mi aspettavo, quindi la domanda è, poi magari commenteremo le risposte, però ovviamente su Villa Croce dobbiamo capire intanto se le opere d'arte, perché va bene fare degli eventi, però Villa Croce è lì che sta andando a morire, ci sono delle collezioni all'interno di Villa Croce e vorremmo chiedere, cosa che credo sia tra le più importanti, chi le sta conservando, chi c'è dentro, il titolare dell'accesso/non accesso di Villa Croce cosa sta combinando nel senso positivo, cosa sta succedendo. C'era una startup, su questa startup si era parlato di una riconversione del museo e della gestione, si era parlato di un gruppo di saggi, esperti addirittura definiti molto ampio dall'assessore, cosa volete farne di questo gruppo di esperti, cosa volete fare di Villa Croce. Io sono d'accordo che possiamo andare avanti, ma sarebbe bene, dato che lei stesso ha detto che è importante mantenere quello che Genova ha, perché è prezioso, il museo di Villa Croce è sempre stata un'eccellenza a livello nazionale, che in un anno e mezzo è stato devastato, sul quale chiediamo quali sono i grandi eventi d'arte contemporanea, perché lei ha annunciato anche una serie di grandi eventi e quindi quali saranno.

Poi andrei un po' al ponte Morandi. Faccio questa domanda, perché nessuno ne parla mai, ma io non so, assessore, vorrei chiedere a lei sulla ricognizione, se sa che molti teatri hanno avuto un calo enorme di accessi delle scolaresche, perché molte scolaresche non riescono più andare a fare attività di promozione, perché molti teatri vivono di tutte le attività che le scolaresche fanno. Questo è un elemento nuovo e quindi le chiedo quale ricognizione l'Assessorato ha fatto, come siamo messi, perché il settore della cultura è stato duramente colpito anche dal crollo del ponte Morandi. Quindi, se esiste un approfondimento di questo, spero di sì, perché è uno dei settori che mi risulta tra i più colpiti.

Sulla promozione sociale le chiedo, assessore, quante persone sono investite perché mi sembra che lei punti molto alla promozione social, quindi quante persone lei in questo momento ha sulla promozione social e le chiedo anche, dato che la promozione social non è sufficiente per il turismo, anche qual è la sua ricognizione sull'offerta turistica di Genova: qual è la ricezione attualmente di Genova, perché mi risulta che avrebbe, così è stato detto in campagna elettorale dal Sindaco Bucci, rinforzata rispetto alla ricezione turistica, ma mi pare che i numeri siano esattamente quelli della giunta Doria, quindi chiedo a lei cosa intende, visto che ha parlato di turismo, quali saranno le sue operazioni per incentivare l'attrazione turistica, ma anche la ricezione, perché, se voglio attrarre, poi però non so dove mettere la gente.

I Rolli li vuole usare per il turismo? I Rolli hanno ottenuto molto grazie alla storia di come si sono insediati, come sono stati promossi, la Giunta precedente ci ha creduto molto; recentemente anche i dati non erano così confortanti, per cui volevo vorrei capire come e se pensa di utilizzarli rispetto alla promozione turistica.

I musei. Vorrei capire quali sono i dati da lei, perché poi con l'assessore Serafini abbiamo avuto un po' di problemi tra i dati ipotizzati, quindi quali sono gli accessi ai musei non scientifici al netto delle manifestazioni non culturali. Un



## COMUNE DI GENOVA

museo vive della manifestazione che gli si crea intorno, ma vive anche dell'accesso quotidiano, vive del fatto che esiste. Poi ovviamente l'evento culturale può dare nel tempo, i Rolli possono dare un grande accesso ai musei, però noi dobbiamo capire quanto si sta lavorando, perché i musei sono valorizzati e quanto nella normalità sono gli accessi, perché a me risulta in realtà che non sia così confortante il dato, che non deve essere confuso dall'accesso sull'evento. Però questi dati non li abbiamo mai avuti.

Progetti europei. Interessante il tema dell'Europa, ma quali progetti europei avete avviato, perché l'Europa ha una programmazione triennale, stanno finendo le call per l'ultima programmazione sul 2020, quindi l'Europa non è che viene perché la chiamiamo, in Europa bisogna andarci con dei progetti, quindi quali sono i progetti europei che lei citava, un coinvolgimento importante dell'Europa, dei finanziamenti europei, eccetera.

Avete parlato di lacune: quali sono le lacune. Ovvio che io sono d'accordo che in un anno e mezzo la cultura a Genova è diventata solo marketing molto specifico, molto privato e molto limitato ad alcuni Assessorati, però mi piacerebbe, visto che voi dite "partiamo dalle lacune, le vogliamo colmare", lei ha fatto l'esempio del cinema, quindi anche lì vado a chiederle quali sono le misure che lei pensa di operare. Però le chiederei anche un'analisi dettagliata delle lacune, perché infatti questa commissione arriva più o meno a due mesi dalla nomina, per cui le chiederei da dove pensa di poter partire e quali sono ovviamente le azioni strategiche che voi pensate di mettere in atto.

Poi le faccio una domanda, perché a tutti è noto che io ho fatto un approfondimento anche del perché sono state fatte subito delle nomine, senza avere nulla di personale, ma quando l'assessore arriva e inizia a nominare gente immagino che lei abbia fatto una ricognizione anche delle lacune del Settore dove andava a lavorare, perché, se uno pensa di avere bisogno di aiuto, dato che però il Settore culturale a me risulta essere stato sempre un Settore culturale con anche delle importanti personalità, vorrei capire la sua analisi proprio sugli uffici e sulla struttura del suo Assessorato, perché l'ha portata immediatamente a immaginare che il suo Assessorato non era pronto a sostenere i suoi obiettivi. Questo è importante, perché la motivazione e l'aspettativa dei dipendenti della cultura è importante, perché più le persone sono motivate e valorizzate, più lavorano bene, allora vorrei capire, in una sede anche dove si discute con tranquillità, quali sono le motivazioni che l'hanno portata a fare queste due nomine, perché sarebbe molto importante che queste persone non facessero qualcosa che già altre persone fanno, perché nella razionalizzazione dei costi, se uno fa una cosa all'interno del suo mandato che deve già fare un dipendente comunale, ci chiediamo quel dipendente comunale cosa farà. Dato che mi risulta pian piano dagli approfondimenti che qualche cosina sia così, vorrei capire che cosa è stato tolto agli uffici del Comune integrato con altri lavori e cosa invece è stato inserito.

### **GRILLO (FI)**

Io le auguro, assessore, buon lavoro, a lei e agli uffici. Un primo consiglio: lei tenga sempre in considerazione le proposte che emergono o le proposte formulate



## COMUNE DI GENOVA

da parte dei consiglieri comunali, partendo dal presupposto che il Consiglio comunale è sovrano sui provvedimenti della Giunta.

Alcune brevissime considerazioni. Nei due ultimi cicli amministrativi avevo presentato dei documenti, che poi non si sono concretamente attuati. Il primo: scoprire i talenti. Ordine del giorno peraltro approvato da parte del Consiglio comunale. Per talenti intendiamo musica, pittura, artigianato, teatro, scrittori. Avevamo anche proposto a suo tempo questo censimento di protocollo d'intesa con il Comune e con i Municipi, considerato che in ogni Municipio si conoscono le realtà operanti sul territorio, e avevamo anche proposto ovviamente di offrire degli spazi di esibizione che possono avvenire in periferia, nelle strutture esistenti, ma possono avvenire ovviamente anche in centro città, nei teatri e in altri contenitori culturali, perché scoprire i talenti, offrire loro la possibilità di esibizione può significare anche in prospettiva occupazione.

Secondo, celebrazioni colombiane. Anche in questo caso ho degli ordini del giorno, che oggi non esibisco, ma che proponevo alla Giunta di uscire fuori da questo rituale annuale per cui c'è una cerimonia, si consegna qualche riconoscimento e invece perdiamo di vista un altro grande progetto che avevamo proposto: di contattare, tramite i consolati, tutti gli Stati attraversati da Colombo, invitarli per una rassegna da organizzare a Genova, invitandoli anche con i loro prodotti tipici, può diventare una rassegna fieristica collegata all'evento. Questo lavoro ad esempio nell'ultimo ciclo amministrativo l'avevo proposto contestualmente alle linee di indirizzo del Sindaco Bucci, quindi un documento posto all'attenzione della Giunta all'inizio del ciclo. Per l'ennesima volta quest'anno il rituale si è risolto nella nota cerimonia, che assolutamente non ha coinvolto di fatto nessun Paese che, viceversa, potrebbe essere molto interessato non soltanto a partecipare, ma a partecipare anche con una rassegna dei loro prodotti. Queste mie osservazioni valgono ovviamente per il futuro che lei gestisce.

Avevamo anche proposto gli eventi che vengono organizzati dal Comune, che poi è coordinamento anche con i teatri ovviamente e altre realtà culturali, l'esigenza di decentrare eventi sul territorio, perché gli eventi organizzati nel centro città non sempre offrono opportunità di partecipazione ai cittadini che risiedono nelle periferie, a maggior ragione quest'anno con le note vicende che hanno bloccato la Valpolcevera e il Ponente cittadino. Quindi è possibile immaginare che alcuni eventi vengano decentrati sul territorio? Io credo di sì. Basta, concertando con tutti gli enti nei quali il Comune ha una sua rappresentanza, valutare in che misura nei programmi annuali si entra anche nel merito di quali eventi possono essere decentrati.

Anche in questo caso vi sono dei documenti approvati da parte del Consiglio comunale, che abbiamo proposto anche quando abbiamo udito il management del "Carlo Felice", del quale avevamo detto "cerchiamo anche in questo caso alcuni eventi di decentrarli non soltanto nella periferia della città, ma ad esempio in estate anche fuori provincia o in riviera", considerato che la nostra riviera dalla Spezia a Ventimiglia ha degli spazi in cui il "Carlo Felice" potrebbe promuovere degli eventi decentrati. Così come vi cito il Basso Piemonte. Chi conosce il Basso Piemonte, parlo dell'Alessandrino, dei Comuni di contorno, sa perfettamente che



## COMUNE DI GENOVA

le presenze, non dico turistiche ma dei cittadini che vanno a risiedere nei mesi estivi in questi paesi, al 90 per cento sono genovesi, quindi perché non instaurare un rapporto anche con i Comuni del Basso Piemonte? Dico Basso Piemonte, poi il cerchio potrebbe ovviamente essere amplificato: Ovada, Acqui Terme, Alessandria, Novi Ligure, per citare i centri più importanti. Tutte queste città hanno ovviamente tutte degli spazi e dei teatri in cui possono ospitare degli eventi.

Quindi, prima di concludere, assessore, vorrei farle una domanda: recentemente abbiamo ricevuto nella conferenza dei capigruppo i sindacati dei lavoratori di due cinema che a Genova sarebbero in fase di chiusura, uno in via Colombo e uno in piazza Leopardi; durante il dibattito avvenuto in sede di conferenza dei capigruppo, a voti unanimi, credo tutti abbiamo convenuto di intanto attivare dei contatti con la proprietà di questi locali; qualora si pongano problemi di locazione per cui i proprietari non sono disponibili per problemi economici ad abbassare i costi per l'utilizzo di questi spazi, abbiamo proposto "cerchiamo di provvedere nel piano regolatore comunale che questi spazi con il tempo non vengano destinati a supermercati". Questo è un passaggio, assessore, questo è un problema di attualità che mi auguro lei governi, perché ci sono dei lavoratori, anche in questo caso, congiuntamente a decine e decine di altri lavoratori, leggiamo quotidianamente la stampa cittadina che vivono un momento di difficoltà economica, ovviamente causa i licenziamenti; in questo caso sarebbe opportuno, in via prioritaria, che lei si facesse portavoce nei confronti degli assessori e poi riferire in un'apposita riunione di commissione dopo i contatti, che ovviamente credo che il Comune sia titolato ad attivare, verificare le intenzioni degli attuali gestori e dei proprietari dei locali, sancendo però un principio fondamentale: potete anche ovviamente chiudere questa attività, però sappiate, al limite modificiamo il piano regolatore comunale, che in questi locali non verranno inseriti dei supermercati.

Concludo. Condivido la proposta della collega che mi ha preceduto, che si pone l'esigenza di un piano annuale; ovviamente a questo punto non possiamo che ragionare del 2019, allora anch'io le consiglio, con il bilancio previsionale 2019, quando ovviamente l'assessore, così come tutti i membri di Giunta avranno certezze sulle risorse economiche di cui dispongono, di predisporre un piano, degli obiettivi che la Giunta, che lei, assessore, e i competenti uffici intenderà attuare nel 2019.

### *VILLA (PD)*

Ringrazio l'assessore e i suoi collaboratori, a cui auguro buon lavoro. La aspetta un gran lavoro; l'assessore precedente, nel rispetto della sua persona, doveva fare fuoco e fiamme, doveva portare innovazione a quello che precedentemente era stato realizzato, evidentemente la Giunta nel suo complesso e il Sindaco non hanno condiviso quel percorso e hanno ritenuto di non continuare quell'esperienza, quel rapporto, allora da lei ci aspettiamo grandi cose, perché la situazione della cultura a Genova, come dicevate voi stessi, è sicuramente un qualcosa che deve essere sviluppato a favore di un ritorno in termini turistici e in termini certamente di frequentazione della nostra città.



## COMUNE DI GENOVA

Quello che lei ci ha posto è una grande cosa, avremo tempo forse di rifletterci un po' meglio sul documento che magari ci scaricherete sugli atti collegiali, in modo che magari ci si possa vedere qua, magari tra qualche settimana, e cominciare a ragionare un po' insieme. Anch'io, come il consigliere Grillo, ho grande rispetto di tutti quegli assessori, lo dico per esperienza, che si interfacciano, che si rapportano con il Consiglio, perché poi è anche interesse stesso, spesse volte, specialmente nei più giovani, c'è questa strana idea che poi alla fine il Consiglio non conti niente e che non si venga qui. Qualche consigliere di maggioranza o di minoranza qualche volta glielo fa pagare, magari non votando oppure modificando in discussione sul bilancio quelle cose che si erano magari preventivamente organizzate. È successo in questa legislatura come in altre, quindi io credo che debba semplicemente, molto modestamente dal mio ruolo di consigliere comunale, consigliarle questo nei confronti di questo Consiglio che, come diceva il ben più anziano di me, in termini di legislatura, il consigliere Grillo, debba essere tenuto in considerazione. Ho l'impressione che l'assessore precedente non l'abbia fatto e non abbia avuto neanche in quel momento che le serviva magari il supporto del Consiglio stesso, perché al momento della sua fuoriuscita forse qualcuno a lei poteva riconoscere, almeno della maggioranza, una sua solidarietà, cosa che non è avvenuta. Quindi io, per quello che mi riguarda, essendo nei Municipi, poi in Provincia, poi in Comune oramai da tanti anni, insieme al mio lavoro, non avendo mai fatto questo. Quindi questo è un primo tipo di rapporto che io spero di avere con lei e altrettanto me lo aspetto reciprocamente.

Sono state dette tante cose già, provo a dirne due o tre nelle quali credo profondamente. Credo nei grandi eventi, come dicevate, nel luogo che possano far apparire una città internazionale, ma credo anche nei piccoli eventi che sono quelli fatti dai nostri Municipi, dalle migliaia di associazioni, anche in campo culturale, che operano spesso, quasi sempre, prima nella Giunta precedente e ora in questa, autonomamente. Questo io credo che non faccia bene, perché non fa scoprire alla maggior parte dei genovesi, ma anche degli italiani, una bellissima risorsa culturale che abbiamo, anche nel più profondo dei nostri territori, a partire da San Martino di Struppa o di San Cosimo di Struppa, dalla quale io e il consigliere Terrile proveniamo, ma altrettanto parlando di tutti quei luoghi, magari qualche volta sconosciuti, che sono tutti sul territorio della nostra città: dal Ponente al Levante, dall'entroterra della Polcevera a quello della val Bisagno, di tutte quelle zone impervie che comunque spesso si adoperano per far sì che ci ritrovi. Quindi sono i grandi eventi. Avremo occasione di parlarne, la disturberò qualche volta ricordandole eventi che spesso appaiono magari piccoli, ma grazie all'impegno e alla gratuità che ci mettono i Municipi e i loro consiglieri e gli assessori che si occupano di questo, spesso avvengono, ma mi sembra che il rapporto tra questa Amministrazione e i Municipi non ci sia. Credo che questo dovrebbe essere ulteriormente agevolato e costruito.

Io ricordo spesso, lei ha parlato di turismo, non è sua materia, ma certamente la cultura è una di quelle cose che ne è trainante. Vorrei capire un po' e meglio, se le è possibile già da adesso, lei parlava del rapporto con la Fondazione ducale che chiaramente è un contenitore culturale, ma obiettivamente ormai è oggetto anche



## COMUNE DI GENOVA

di turismo nella città; lei sa che spesso gli assessori che l'hanno preceduta, sia in quest'Giunta ma anche nella precedente, qualche volta soffrivano di questo strapotere della Fondazione: obiettivamente la Fondazione è un ente che funziona bene, ha funzionato molto bene grazie al precedente presidente Bolzani e speriamo anche grazie al presidente Bizzarri di adesso, ma che chiaramente gode di un ottimo trasferimento da parte del Comune, sul quale punta molto e che chiaramente incide molto anche sui bilanci stessi del Comune. Spesse volte sono in rapporto con tante associazioni che mi dicono "non sono riuscito ad affittare la Sala del Minor Consiglio, tutte le sale piccole, medie o grandi perché costano troppo". Ora le sembrerà un ragionamento piccolo in mezzo a questo mare nostro molto grande, però io credo che invece bisognerebbe un attimino cercare di capire il rapporto tra la Fondazione e quali sono eventualmente le ore disponibili che noi abbiamo, perché lei possa lavorare insieme ai suoi Municipi e al suo Assessorato ad eventi che non sono soltanto del palazzo Ducale, della Fondazione. Capisco che sia un soggetto anche fiscalmente ed economicamente autonomo. Proprio ieri ero a un evento, le racconto un brevissimo caso bellissimo, a cui hanno partecipato circa 1.500 persone, ma non ci sono state, che si chiama "La via dei canti", forse lei conoscerà, organizzato in maniera, io non li conosco molto bene questi signori, ma ho partecipato quasi casualmente ed erano nella Sala del Minor Consiglio: non ci stavano. chiaramente non gli hanno dato la Sala del Gran Consiglio, perché loro hanno detto "non l'abbiamo presa perché costava per noi troppo". Su queste cose, ma non è una battuta, lo dico davvero in tono costruttivo, ma non in quel caso; c'è un caso che è capitato che eventi come gli anni precedenti avevano migliaia di persone, allora io credo che bisogna collaborare con questi e mille altri soggetti. Io non li conosco neanche tanto bene, però mi è capitato un evento bellissimo di vedere tante persone in piedi e mi è dispiaciuto vedere a fianco una sala completamente vuota.

Due ultime cose e termino. Io sono uno di quelli che ha presentato l'interrogazione, perché, quando si perdono dei posti di lavoro nei cinema, giustamente, come diceva Gregorini, città del cinema, io vengo da una valle dove è nato il regista Montaldo, una delle eccellenze ancora viventi, che io credo la città di Genova potrebbe assolutamente valorizzare, lui ha posto altre cose, credo che quella sia una strada giusta.

Ultima cosa e termino, poi ci saranno altre occasioni. In questo Consiglio spesse volte, sia nel precedente ciclo che in questo, si è criticato il fatto, ma non era opera mia ma di altri consiglieri, che il Settore della cultura avesse troppo personale rispetto agli altri settori del Comune. Addirittura qualcuno, ora andrò a riprendermelo, aveva proposto che un po' di questo personale fosse adibito in altri settori che sembravano carenti, ad esempio la scuola, ad esempio altri settori; io credo che, almeno per esperienza so, essendo anche un dipendente pubblico, che, se si crea davvero quell'entusiasmo, quella voglia di lavorare e di farsi partecipi di un gruppo di lavoro, di un progetto, anche per i dipendenti pubblici, è uno dei segreti per, io credo, il giusto traguardo. Spesse volte, anche in questo Comune, abbiamo incontrato lavoratori che avevano poca voglia di fare, perché non erano stati coinvolti, non è in questo caso ma in generale e in tutti. Quindi vorrei sapere se lei ha pensato di riorganizzare o di lasciare i lavoratori della cultura del



## COMUNE DI GENOVA

Comune di Genova, quanti sono e a quanti dirigenti e al direttore che rispondono, in modo che anche noi possiamo capire con che forze lavorate e si possa valorizzare questo personale che io credo abbia davvero grandi competenze e grandi capacità. Anche qui spesso volte tutto questo avviene nel settore pubblico io credo a Genova dal 2000 in poi, dove si era pensato che tutto il privato era bello e tutto il pubblico faceva schifo, perché era gente che non lavorava, che erano lavativi: io credo che invece il giusto mix tra esperienza di privati e di pubblico anche nella pubblica amministrazione possono servire, compatibilmente anche con le risorse che si hanno a disposizione e nel rispetto dei ruoli e anche degli emolumenti che ogni singolo partecipante a un grande progetto della cultura deve rilevare. In poche parole le voglio dire che succedeva spesso che c'erano dei signori che guadagnavano 200 mila euro all'anno e il suo sottoposto ne guadagnava 23 mila, per cui è chiaro che l'entusiasmo, la passione e la voglia in un progetto comune viene un po' meno, speriamo davvero che ci siano le giuste proporzioni e che fino adesso mi sembra abbiamo visto o che io personalmente ho visto, quindi vi auguro buon lavoro.

### *PIRONDINI (M5S)*

Assessore, anche noi auguriamo un lavoro, a lei e al dottor Gregorini, da parte del nostro gruppo. La richiesta di questa commissione era totalmente collaborativa, non vuole avere nessun altro intento, se non quello di darvi la possibilità di spiegare qual è il vostro progetto rispetto al vostro Assessorato, che ha avuto una storia già più complicata degli altri per l'avvicendamento noto e, da parte nostra, poter commentare e magari dare degli indirizzi che poi è il ruolo delle commissioni e del Consiglio comunale.

Vorrei provare a spiegare quello che, secondo noi, è il ruolo di Assessorato alla cultura, perché secondo me almeno l'Assessorato alla cultura in assoluto è uno dei più importanti delle Giunte, invece ho la sensazione che nell'immaginario collettivo sia un Assessorato in più, un po' come l'ora di educazione fisica a scuola o l'ora di ricreazione; io credo che invece sia uno degli Assessorati più importanti, molto più importante dell'Assessorato al bilancio, perché io vedo Comuni che arrivano ad avere 14/15 miliardi di euro di debito e non mi pare che i Comuni vengano chiusi, mi pare che ci siano sempre. Invece la responsabilità di un Assessorato alla cultura secondo me è estremamente importante, perché ha il compito di non dico educare, che è sempre un termine pericoloso, però di instradare ad esempio buona parte della cittadinanza, soprattutto quella in età scolare, verso un indirizzo piuttosto che un altro, cioè il ruolo secondo me di insediare il germe della curiosità rispetto ai temi culturali, di conseguenza al bello, all'estetica, a una filosofia di vita che secondo me è fondamentale nello sviluppo culturale, perché cultura non è soltanto secondo me fare un evento bellissimo con magari un grande seguito mediatico e poi il nulla. Quella è autopromozione, magari anche politica in tanti casi, ma non è il ruolo dell'Assessorato alla cultura. Quindi, quando si parla di grandi eventi, io sono assolutamente a favore del fatto che nella nostra città ci siano grandi eventi, però, come ha detto secondo me correttamente anche il consigliere Villa, devono esserci due piatti su questa bilancia: quello dei grandi eventi, va benissimo, magari che possono portare anche



## COMUNE DI GENOVA

introiti privati; lei prima ricordava il vostro progetto su Nervi, io ho letto qualcosa su un possibile progetto della ripresa dei balletti, non so se sia così o meno, ma, se così fosse, quello ad esempio sarebbe uno spazio da consegnare a grandi professionisti di nome importante mondiale e non, se si decide di fare i balletti a Nervi, una cosa che rimanga un po' a metà. Quindi quello è uno spazio nel quale ad esempio fare un grande evento con grandi nomi, sostenuto da finanziamenti privati che a quel punto, attratti dal grande nome, probabilmente sono interessati a partecipare, e questo è un fatto. Poi c'è tutto il fatto scolastico, che è il tema della creazione di nuovo pubblico, perché ci sono realtà, prima il dottor Gregorini citava l'arte contemporanea, ma penso alla musica sinfonica, penso all'opera, che o noi ci premuriamo di creare un nuovo pubblico, quindi di interessare i ragazzi o ha voglia continuare ad abbassare i biglietti! Semplicemente continueranno ad andarci sempre gli stessi, ma pagando meno, se noi non creiamo nuovo pubblico. Quindi il tema della creazione di nuovo pubblico è fondamentale, quindi il nostro parere è che lavorare con le scuole, creare dei progetti perché i ragazzi, i bambini si avvicinino al mondo della cultura e dell'arte è fondamentale. Faccio un esempio. Qualche anno fa la Regione Liguria ha donato al "Carlo Felice" il Teatro della gioventù, cosa che fece per sanare il bilancio di quell'anno. Ora il Teatro della gioventù lo gestisce il "Carlo Felice": che facciamo con il Teatro della gioventù? Perché noi crediamo che ad esempio quello sarebbe uno spazio perfetto per creare degli spettacoli, d'opera ad esempio, studiati appositamente per i ragazzi. Nella stagione del "Carlo Felice" ci sono dodici opere? Si fanno al Teatro della gioventù alcune rappresentazioni di quelle opere che sono preparatorie per andare a vedere l'opera vera, perché, se il concetto di creare un nuovo pubblico diventa semplicemente quella di portare i ragazzi a teatro, se i ragazzi a teatro non sono preparati ad andare, se vanno a vedere un concerto sinfonico o vanno a vedere un'opera lirica, non la capiscono e non tornano mai più a teatro. Quell'averli portati a teatro è stato un danno, non è stato un incentivo alla cultura. Quindi vi chiedo questo: se avete dei progetti o se avete intenzione di realizzare progetti che siano volti a questo, cioè alla creazione di nuovo pubblico, quindi in sinergia con le scuole.

C'è un altro tema che secondo me è molto importante, che è quello delle bande musicali che hanno una funzione sociale che è molto più alta di quello che noi possiamo credere. Io ho avuto l'onore per tanti anni di lavorare con il maestro Riccardo Muti, che ogni volta che andavamo a fare un concerto in Calabria chiedeva di poter dirigere le prove delle bande locali, perché, non avendo loro la possibilità di avere un'orchestra stabile o qualcosa di questo tipo, la banda diventa ad un certo punto della vita di un ragazzo un bivio, la possibilità di andare in una direzione piuttosto che un'altra e dà la possibilità di aggregazione e dà la possibilità anche di insegnare una sorta di questione di ruolo sociale, che è quello di fare bene la propria parte, perché poi il tutto funzioni perché poi l'obiettivo comune venga raggiunto, che è un po' il senso secondo me della società, nella quale ognuno dovrebbe fare bene il proprio ruolo per far sì che poi il tutto abbia una funzione migliore. Quindi bene i grandi eventi, però non dimentichiamoci che la parte principale dell'Assessorato alla cultura deve essere quello di diffonderla la cultura sul territorio e di interessare più persone rispetto a quando il vostro



## COMUNE DI GENOVA

mandato... se a fine mandato più persone, più ragazzi saranno interessati all'arte, quello sarà un raggiungimento importante, non vorrei che ci si basasse soltanto, ma non lo dico perché l'abbiate detto voi, è un ragionamento che faccio in generale sulla numerica. A Villa Croce ci facciamo il raduno dei tifosi della Samp, a Villa Croce ci sono state quindi più persone dell'anno prima, allora è andata bene. Non è quello il senso. Questa è una città che purtroppo vede sempre più aperture di supermercati e sempre più chiusure di spazi culturali. Non ultimo, ma poi questo tema lo approfondirà il consigliere Ceraudo, quello del Teatro Verdi di Sestri che vive una situazione di difficoltà piuttosto importante. Quindi questo secondo noi è il ruolo della cultura, quello di insinuare la curiosità nelle persone, perché poi loro sviluppino una loro attrazione, vicinanza a quella cosa per la quale hanno ricevuto uno stimolo.

Lei prima ha parlato di fondi Bray e siccome io ho letto solo da fonti di stampa che ci sarebbe la novità, le chiedo se questo è confermato: se i fondi della legge Bray sono stati realmente sbloccati e quando arriveranno a Genova, perché sono in realtà non fondamentali, però solo molto importanti.

Credo che cultura sia anche riscoprire alcune perle nascoste del nostro territorio. Faccio un esempio. Ci sono delle opere scritte in genovese e queste dovremmo riprenderle, penso ad autori come Domenico Molleone, che è un contemporaneo di Mascagni, che ha scritto una Cavalleria Rusticana parallela a quella di Mascagni, che ha scritto un'opera bellissima che fu rappresentata al Teatro Carlo Felice da Gilberto Gobi, con la regia di Gobi ai primi del Novecento e queste piccole chicche vanno secondo me fatte riaffiorare. È molto importante perché sono di fatto la nostra storia ed è un peccato che vadano perse. Di questo secondo me l'Amministrazione comunale deve occuparsi, quindi sicuramente mettere in rete, mettere in collaborazione le varie realtà solitamente disgregate per più motivi e lavorare in questa direzione.

Poi vedrò di fare un altro intervento, visto che il mio tempo è già finito, però il senso è un po' questo: dare importanza sia ai grandi eventi, ma non soltanto a quelli, perché il grande evento diventa una cosa che magari mediaticamente è molto sfruttabile, che però poi non lascia niente, lascia poco sul territorio secondo me. Faccio un esempio. C'era un famoso ancora oggi senatore ligure che qualche anno fa disse "se chiudiamo il Carlo Felice, con gli stessi soldi ci facciamo un concerto dei Berliner". Questa cosa qua non è cultura, questa è una pessima idea di qualcuno che vuole andare a tagliare nastri e dire "abbiamo fatto venire i Berliner a Genova", ma poi il giorno dopo a Genova di quella roba lì non rimane assolutamente nulla, se non a chi lo ha organizzato per dire "abbiamo organizzato questa cosa". Quella non è cultura! Secondo me andare nelle scuole, creare dei progetti apposta nelle scuole per incuriosirli rispetto all'arte e alla cultura, quella secondo me è la missione di un Assessorato alla cultura.

### **REMUZZI (LSP)**

Ringrazio l'assessore per la sua disponibilità e soprattutto le auguro un buon lavoro. Le chiedo, in merito alla sua delega al marketing territoriale, se era possibile un resoconto della sua recente missione a Londra.



COMUNE DI GENOVA

## **TERRILE (PD)**

Io ho ascoltato la relazione dell'assessore e gradirei anch'io poterla esaminare, visto che c'è un testo scritto. Non ho sentito nulla sul museo di Villa Croce che è una grande incertezza che ci trasciniamo da mesi. Io ricordo che la sua predecessore, l'assessore Serafini, a febbraio o marzo 2018 ci aveva promesso una nuova governance per il museo di Villa Croce entro la prima settimana di aprile, poi è passata la prima settimana di aprile, ci aveva promesso che sarebbe arrivato a giugno, poi a luglio si è dimessa e la situazione del museo di Villa Croce credo che sia davvero ancora una grande incognita per la nostra città e ha dato una pessima pubblicità della nostra città. Non voglio ricordare i tanti articoli su riviste specializzate che hanno stigmatizzato come si sia interrotta una collaborazione tra pubblico e privato, tra l'associazione Amici di Villa Croce e il Comune, penso che sia stato vanificato il lavoro degli anni passati e oggi il risultato è che il museo è chiuso per tre giorni alla settimana e le mostre temporanee sono annullate. Io capisco che si può discutere se è meglio avere un museo di arte contemporanea o non averlo: se ritenete che è meglio non averlo, chiudetelo, però credo che non si possa continuare in questa lenta agonia di un museo e non penso che non si possa neanche pensare che la soluzione è utilizzare il parco di Villa Croce per le iniziative, qualunque esse siano, dal Festival della birra al Festival dei tifosi alle grigliate all'aria aperta, che possono essere tutte manifestazioni assolutamente legittime, ma credo che non abbiano nulla a che fare con il rilancio di un museo di arte contemporanea.

Credo che ci sia un problema anche sul museo di Nervi, problemi che si trascinano anche dalla precedente Amministrazione. Mi risulta a tutt'oggi che il museo è ancora chiuso e c'è forse un problema di messa a sistema del patrimonio museale di Nervi.

Non tutto è legato al pubblico, ma ci sono anche problemi nel mondo dello spettacolo, e della cultura genovesi anche di natura privata: penso per esempio al problema del Teatro Altrove che è comunale, ma è dato in concessione ad un consorzio di associazioni che ha significato le difficoltà anche per un contenzioso, che ci sono delle lamentele riguardo a opere di manutenzione che avrebbe dovuto fare il Comune, ma non voglio entrare nel merito, però comunque il Teatro Altrove è chiuso, ed è un teatro che è in una zona complessissima della nostra città, anche se molto vicino a via Garibaldi, nella quale la zona difficile rappresentava una speranza, un motore di riqualificazione. Penso che ci debba essere una grande attenzione, al di là delle responsabilità che io non so dire se siano di chi l'ha gestita fino ad oggi o dei proprietari o di entrambi, non voglio dire, ma penso che all'ordine del giorno deve esserci la riapertura del Teatro Altrove il prima possibile. C'è il tema dei cinema, già sollevato dal consigliere Grillo e da chi mi ha preceduto, Ritz e America. Il cinema America non era solo un cinema, era anche la sede del cineforum genovese, quello che ha iniziato all'Arecco e che quindi oggi non ha più la sede, ma immagino che troverà un'altra sede, ma è un segnale importante ad un certo tipo di pubblico.

Marketing territoriale. È verissimo che Genova ha fatto molto in questi anni per accreditarsi come una delle grandi mete turistiche per il turismo italiano e straniero. I dati di agosto e di settembre sono dati brutti però, nel senso che non



## COMUNE DI GENOVA

sono dati belli. C'entra, c'entra sicuramente l'immagine negativa data dal ponte Morandi e non solo l'immagine negativa, anche la difficoltà di raggiungere Genova oppure l'impressione che si ha che raggiungere Genova è sempre più difficile, mettiamoci tutto, però i dati li guardavo adesso: le presenze turistiche danno ad agosto meno duemila presenze sul 2017, a settembre danno meno 3.655 e in particolare a settembre c'è un calo del 4,34 per cento delle presenze straniere. È un dato tra l'altro in controtendenza a tutti i mesi – sto leggendo i dati della regione Liguria – precedenti. Con un'eccezione forse del mese di giugno i dati erano positivi, probabilmente anche trainati da Euroflora, tant'è vero che nei mesi di aprile e maggio c'era una bella impennata. Però questi dati negativi devono farci pensare che non c'è solo da conservare, ma c'è da mettere in atto delle azioni che possono riportare Genova al centro dell'interesse turistico.

Devo dire che molto generiche le proposte che ho sentito oggi, se non quella del dottor Gregorini che ci parla di un festival del cinema internazionale a costo zero. Io non lo so, non sono un esperto del settore, però so che il Festival del cinema di Roma costa 10 milioni di euro, quello di Venezia ne costa più di 13, sono quasi tutti purtroppo provenienti da risorse pubbliche, in particolare quello di Roma, mi domando se, al di là della chiacchierata che abbiamo sentito oggi, è davvero possibile fare un festival del cinema a costo zero. Ho l'impressione di no, ma da uno che legge i giornali e fa nulla di più, però valutiamo attentamente. È l'unica proposta concreta, non vorrei che fosse una boutade, perché mi dispiacerebbe.

### *CERAUDO (M5S)*

Come detto in precedenza da tutti i colleghi in questo momento, ormai da qualche anno la problematica dei teatri e del cinema di periferia sono in grossa difficoltà, difficoltà che sono evidenti per le chiusure, sono evidenti per vari motivi che sono stati portati probabilmente dall'abbandono da parte dell'Amministrazione su quelle che dovevano essere le basi della cultura del nostro territorio e probabilmente anche dalle poche risorse che vengono date ai Comuni, anche in virtù di quello che dovrebbe essere investito sulla cultura.

Io volevo parlare principalmente di un problema che è emerso già delle commissioni scorse, quando c'era l'assessore Serafini, quindi questo avvicinamento di adesso dobbiamo ancora capire bene gli avvenimenti che verranno, oggi è stata fatta una parte iniziale di quello che potrà essere messo in campo nei prossimi mesi, ma le difficoltà che sono avvenute sicuramente con il crollo del ponte e con quello che è il momento di difficoltà della nostra città sono evidenti. Quindi in questo contesto io volevo parlarvi del cinema e teatro Verdi che dal 1899 nasce e nel 1901 inizia la sua attività, quindi è un punto storico e vitale per la delegazione di Sestri Ponente e dell'intero Ponente, perché ora come ora è l'unico teatro che rimane realmente come tale in tutta la parte del Ponente, anche perché ora Voltri, a quanto ne so, è rimasto senza direttore e in questo momento invece Sestri è in seria difficoltà da tempo, come era stato segnalato nella commissione precedente, perché il direttore Lavizzali, che abbiamo contattato e con cui abbiamo parlato, ci ha dato un prospetto tragico di quello che potrebbe accadere a questo teatro. Gli affitti che avevano già in precedenza



## COMUNE DI GENOVA

concordato, quindi la parte commerciale sono stati revocati, hanno perso in questi mesi cinque prenotazioni con la disdetta della sala e probabilmente sia un fattore psicologico che un fattore proprio logistico per una questione di criticità del traffico sta portando una diminuzione sostanziale allo stesso teatro. In più queste difficoltà che vengono accentuate sul fattore del bando che era stato fatto, la concessione che era stata data per i posteggi del parco davanti alla piazza, perché questo parco, anche se questa Amministrazione so che si è interessata per poter far aprire lo stesso posteggio, ma questo non è avvenuto, è un privato che quindi non ritiene di dover aprire la sera, perché ufficialmente logicamente nel contratto non vige nessun obbligo e nessuna condizione, però Sestri ha problemi di posteggio e questo crea veramente un problema economico alla stessa struttura. Quindi dovremmo trovare anche delle mediazioni tra l'Amministrazione e il proprietario del parco per poter veramente trovare una linea di interesse comune, perché su queste basi qua, finita la stagione, probabilmente il teatro potrebbe chiudere. Quindi bisogna fare in modo tale che qualcuno intervenga. Da parte del Comune so che c'è un intervento per quanto riguarda la scuola Godi, ma da parte della Regione so benissimo che sono sette/otto anni che non c'è neanche un contributo, quindi quello che si chiede è di poter trovare l'opportunità di trovare delle risorse o comunque tentare di trovare una linea di marketing o di sponsorizzazione verso il teatro in modo tale che la delegazione e lo stesso Ponente non perda uno dei teatri più grandi, perché comunque a livello di palco e di posti è il secondo teatro più grande a Genova, e ricordiamo che ha anche uno schermo di diciannove metri, che è in assoluto il più grande della città. Quindi dobbiamo valorizzare quelle peculiarità del territorio. Sappiamo anche che la delegazione è una delle più grandi di Genova e quindi mantenere quello stato storico di quel teatro è importantissimo. Anzi, quando c'era stato il rinnovamento, e quindi il restauro, tutti pensavano in un grande rilancio, cosa che probabilmente è avvenuta in parte o con risultati di adesso nel nulla.

Quindi abbiamo esempi di manifestazioni in passato che sono state messe in atto che possono aver portato sicuramente notorietà alla città ma, come ha detto bene prima il mio collega Pirondini, fondamentalmente non lasciano nulla. Ricordiamoci i 130 mila euro spesi per lo scivolo in via XX Settembre, mi sembra che non sia stato molto funzionale alla cultura; ricordiamoci le mostre che vengono fatte contestualmente all'interno dello stesso palazzo comunale che lasciano abbastanza perplessi. Io ricordo quella dell'acciaio che è durata esattamente otto ore, perché i pannelli si sono sciolti, parliamo di 35 mila euro che dovrebbero essere giustificati su che base. Anche perché quei 35 mila euro messi nel contesto di un teatro come il Verdi, lo fa sopravvivere per mesi e mesi. In questi due mesi vorrei chiarire che lo stesso teatro ha dichiarato di aver perso quasi 10 mila euro più o meno. Quindi come il "Verdi" altri teatri e cinema, come abbiamo visto prima, sono in seria difficoltà, due addirittura in fase di chiusura, direi che inizialmente, per dare forse una scossa diversa da quella che è l'immagine verso il mondo, dovremmo iniziare a vedere quella che è l'immagine all'interno della nostra delegazione e della nostra cultura, che abbiamo comunque portato avanti negli anni, dove era il primo approccio dei giovani, dei ragazzi verso quella che è l'arte. Mentre adesso questo sistema si è perso. Si è perso



## COMUNE DI GENOVA

quello che in realtà era il nostro tessuto. Quindi in questo spero che voi come amministrazione e lei come assessore abbia questa sensibilità e possa portare a fare in modo tale che questi cinema e questi teatri rinascano e che la domanda del direttore Lavizzali per avere un incontro con il Comune e con lei, successivamente possibilmente con la Regione, possa avvenire per provare a trovare una linea di condotta e una via d'uscita e quindi salvare il teatro, perché sarebbe il bene per la delegazione e per la città.

### **AVVENENTE (PD)**

Questa è una delle prime commissioni che abbiamo il piacere di fare alla presenza dell'assessore Grosso, la prima, e del dottor Gregorini che è il neo cultural manager della città di Genova e poi con altri, con Biagio, con Torre ci conosciamo da anni, tutte persone professionalmente preparate, competenti che ci mettono tanta passione. Abbiamo l'assessore nuovo che di solito, quando c'è una scopa nuova scopa meglio si dice, allora io chiedo a tutte queste persone, in particolare all'assessore e a Gregorini, di dare un segnale forte di un cambiamento di rotta rispetto a tutta una serie di elementi che hanno caratterizzato la cultura in questa città per tanti anni, per troppi anni. Quando si parla del concetto di Genova città policentrica è condiviso da tutti, sono tutti d'accordo: l'esperienza mi insegna che, quando sono tutti d'accordo, è proprio il momento in cui non si fa nulla. Diteci che non siete d'accordo sul concetto di città policentrica e poi ci sediamo attorno ad un tavolo e ne ragioniamo. Se invece concordate sul fatto che Genova è una città policentrica, forse di conseguenza bisogna comportarsi, perché, quando si parla di cultura si parla sempre di "Carlo Felice", di palazzo Ducale, di palazzo dei Rolli, del centro storico più grande d'Europa. Ci mancherebbe altro! Genova è anche quello, non solo quello. Per tanti e troppi anni è stata solo quello. Se la città è policentrica, bisogna metterla nelle condizioni di valorizzarla tutta, da Vesima a Pontedecimo a Struppa a Nervi. Questa è Genova. Allora su quei territori, in quei centri storici, in quei contenitori culturali, di pari dignità a quelli splendidi che ci sono nel centro della città, bisogna in qualche modo decentrare eventi e occasioni di aggregazione culturale, perché altrimenti si rende arido un territorio che invece ha delle potenzialità straordinarie. Genova è una città senza periferie, non ha Quarto Oggiaro, non ha la Magliana, la Laurentina; Genova ha un insieme di centri storici forzatamente riuniti nel 1926 nel delirante progetto della "Grande Genova", ma con dei centri storici splendidi dove si è sviluppata nei secoli una cultura molto radicata.

Penso a quelli che per tanti anni sono rimasti fuori dai circuiti di carattere turistico, culturale, eccetera, ma hanno una loro valenza importante e che devo dire da qualche anno si sta, con un po' di fatica, rimettendo in moto. Mi riferisco a quello che conosco di più, ora il consigliere Pirondini parlava del parco di Nervi, ci mancherebbe altro! Guardo a Ponente, sono stato Presidente di quel Municipio per dieci anni, quindi conosco bene quella realtà, ma pensate di quale livello stiamo parlando. Penso alle ville: Villa Pallavicini, Villa Doria con la ristrutturazione del laghetto della Alessi, Villa Duchessa di Galliera, Villa dei Mari... ce n'è un'infinità! E allora vuol dire che per secoli le famiglie nobiliari più importanti di Genova destinavano la loro dimora fuori porta in quel territorio.



## COMUNE DI GENOVA

Ci sarà stata una ragione, sì o no? E nonostante, anche qui per scelta, dal mio punto di vista scellerata, quella parte di città è stata dedicata all'industrializzazione e, nonostante quella violenza territoriale, quel devastazione territoriale, ancora oggi esistono dei punti splendidi che meritano di essere opportunamente valorizzati.

Non sto a ritornare sul Teatro Verdi, come ha detto il collega, condivido totalmente, ma ci sono anche altre realtà. Al di là del Teatro Verdi, come cinema nel Ponente non esiste nulla: il deserto più totale. Il cinema Eden ha chiuso perché è oggetto di un progetto di costruzione di box, esiste una saletta a Palmaro che fa ridere, a Voltri non ce ne sono più di cinema. Quindi invito davvero l'assessore, tutti i suoi collaboratori a tenere conto del fatto che ci sono delle possibilità di valorizzare anche quei territori, perché alcuni tentativi sono stati fatti. Penso ai soldi che l'Amministrazione ha messo nel recente passato per la riqualificazione delle ville, penso all'acquisto di Villa dei Mari con 5,8 milioni di euro di denari pubblici, penso alle iniziative dei palazzi dei Rolli, perché quando si faceva il "Rolli day" fortunatamente qualche rara volta si diceva "è un'occasione per valorizzare anche le ville, gli altri palazzi", perché nelle ville di solito ci sono i palazzi che ospitano anche dei musei, dei quali purtroppo spesso e volentieri ci siamo ricordati solo quando si è trattato di andare a prendere le collezioni, asportarle, anche qui forzatamente, e farle diventare la base delle collezioni per esempio del Museo del mare, perché nel Museo del mare uno degli elementi più importanti è la collezione Garelli che dal 1928 faceva parte integrante del Museo navale di Pegli, ormai ridotto a un contenitore culturale. Viva che c'è dentro il centro universitario del Ponente che lo tiene vivo, perché come collezioni ci siamo inventati la mariniera di Ponente, di riviera per tenerlo aperto, e va benissimo, meno male che l'abbiamo difeso con le unghie e con i denti!

Altra cosa. Io credo che la cultura sia fatta da tante cose: dalle cose che ci avete detto, dalle iniziative che vengono portate avanti, io partecipo ogni volta che ne ho la possibilità, per esempio vado a vedere le mostre di pittura splendide organizzate in tutti questi anni da palazzo Ducale e tutte le altre iniziative, però esiste un altro tipo di cultura, un po' più piccola che però non è da trascurare, perché in tutti quei territori dove l'Amministrazione non ha rivolto i suoi occhi, non è che questo spazio è rimasto vuoto a lungo. La gente si è auto-organizzata ed è nato un tessuto associazionistico splendido – volontariato, stiamo parlando di questo – che ha preso nessun soldo pubblico, forse qualche piccolo aiuto sporadico, e mi riferisco a tutto questo mondo dell'associazionismo, in particolare al mondo dell'associazionismo che in Italia rappresenta 1,6 milioni di associati. Parlo dell'Unione nazionale delle Pro loco d'Italia (UNPLI) che associa un'infinità di Pro loco. Nel nostro territorio genovese ce ne sono diverse, alcune storiche: penso alla Pro loco di Pegli, ma poi dietro di lei ve ne sono un'infinità. Allora perché non provare a mettere insieme, fare un tavolo di confronto e ragionare con loro, cercare di condividere le manifestazioni che fanno? E sono veramente tante. Sono tante le iniziative che fanno: presentazione di libri... non fanno solo le sagre della salamella, fanno delle iniziative culturali di alto livello e di alto spessore. Invito l'assessore, alla quale prometto un monumento in bronzo ai giardini Pelagallo che indica la via del futuro, come si diceva una volta, se sarà



## COMUNE DI GENOVA

in grado di poter essere iscritta nelle pagine fulgide della storia come colei che per la prima volta nel Comune di Genova farà rispettare l'accordo UNPLI-ANCI che sancisce e stabilisce una volta per tutte che le associazioni Pro loco, che non sono quattro scappati di casa, sono 1,3 milioni iscritti a livello nazionale, debbono vedere riconosciuto un aiuto da parte dell'Amministrazione comunale individuando un locale per le loro sedi operative. E le possibilità ci sono tutte, è solo questione di volontà politica che fino ad oggi non è stata esplicitata. Allora io chiedo ufficialmente, formalmente al Presidente di mettere in piedi una commissione monotematica invitando qui i presidenti delle varie associazioni, l'avevamo già fatta, promossa dal consigliere Rossi che però abbiamo discusso, abbiamo ragionato, ci siamo trovati tutti d'accordo e il risultato non è cambiato di una virgola.

Assessore, le chiedo davvero, con tutta la passione possibile, è gente perbene, la invito a conoscerli e a incontrarli e la invito ad operare all'interno di questa Amministrazione per fare in modo che quel famoso accordo UNPLI-ANCI venga finalmente portato a compimento.

### *VACALEBRE (Presidente)*

Consigliere Avvenente, non vorrei turbarla, ma anch'io sono d'accordo con lei, perché credo che quanto ha detto effettivamente corrisponda al vero. Genova, essendo una città policentrica, ha diversi quartieri, diverse problematiche e anche molte attrattive, è per questo che credo vada sviluppata la cultura in ogni delegazione. Io adesso non menziono anche Villa Bombrini che è a Cornigliano che potrebbe essere, se valorizzata, un supporto alla riqualificazione di quella delegazione, che comunque è sofferente da anni.

Mi perdonerò il consigliere Rossi, a cui lascio la parola.

### *ROSSI (LSP)*

Grazie, Presidente. Ringrazio sia l'assessore che il cultural manager, perché questa secondo me non era un manifesto elettorale, ma è una linea di intenti che si vuole portare avanti, visto che c'è stato anche un cambio di gestione dell'Assessorato. Quindi un piano sicuramente ambizioso, un piano costruito, un piano che secondo me è facilmente realizzabile con la buona volontà e la collaborazione di tutti.

Sono convinto che la cultura sia anche uno strumento fondamentale per cercare anche di far vivere meglio i quartieri, soprattutto i più problematici, della nostra città, attraverso un percorso di condivisione di valori e attraverso strumenti anche importanti, quali possono essere quelli portati avanti nel modo delle scuole. Quindi credo che proprio nella riscoperta delle potenzialità dei quartieri, penso a Sampierdarena, alle ville storiche piuttosto che ad altri quartieri, come prima diceva l'ex presidente Avvenente, nel Ponente genovese molto spesso dimenticati per volontà politica dalle Amministrazioni precedenti, possa nascere un percorso importante.

Vorrei precisare questo, porre delle domande inerenti a questa tematica e vorrei capire innanzitutto se sono in oggetto dei percorsi di rivalorizzazione delle ville storiche di Sampierdarena, quartiere per me molto importante, al quale sono molto



## COMUNE DI GENOVA

legato e capire anche sul discorso della lanterna di Genova, acquisita dal Comune, quali saranno i percorsi di valorizzazione e di promozione di quel piccolo spazio fondamentale della nostra città, che è il nostro simbolo nel mondo.

Un'altra domanda che vorrei porre è quella legata al progetto che sta portando avanti l'Assessorato dell'assessore Vinacci sulla silver economy, per capire se ci sono anche lì dei progetti culturali legati alla silver economy, sul quale l'Assessorato alla cultura si potrebbe impegnare.

In ultimo faccio mio il ragionamento del collega Avvenente sul discorso delle Pro loco. Io tra l'altro di questa commissione ne avevo già richiesto l'aggiornamento, perché credo che sia opportuno. L'altra volta è stata una commissione utile, dove sono emerse tante criticità e tanti spunti importanti ma finalizzati al nulla, quindi bisognerebbe iniziare a metterci un pochetto di sostanza sia sul discorso UNPLI che sul discorso di sostegno di queste associazioni, perché sono associazioni di volontariato, che fanno conoscere il nostro patrimonio culturale del nostro territorio, lo fanno gratuitamente, con competenze, ce ne sono diverse in tutta la nostra città e credo che vadano sostenute.

### **FONTANA (LSP)**

Vorrei ringraziare anch'io l'assessore e il cultural manager. Io volevo fare alcune proposte. Io avrei alcune proposte da fare. Nel programma elettorale del nostro Sindaco il centro storico viene visto come un museo a cielo aperto; io credo che sia importante pensare a degli itinerari nuovi e rinnovati di valorizzazione del centro storico, prendendo anche spunti di eventi storici e ricordo di personaggi storici che lo hanno vissuto, perché ritengo che un centro storico attenzionato dalla cultura diventi un centro storico più vivibile per la città e contribuisce fortemente a contrastare il degrado e la sicurezza che da tempo è a rischio.

Un'altra proposta è, sempre dal programma elettorale del Sindaco, i percorsi turistici in pillole per la valorizzazione dei tesori presenti nei vari Municipi. Mi collego un po' a quanto hanno già detto i colleghi che mi hanno preceduto, perché ritengo che le delegazioni hanno fortemente bisogno di recuperare momenti di cultura che, al di là del discorso delle ville storiche, che hanno il loro potenziale, credo che ci sia veramente un bisogno forte di approfondimento culturale nelle varie delegazioni, perché a mio avviso ci sono peraltro delle delegazioni un po' distanti dal livello culturale, quindi io credo che proprio per la cittadinanza sarebbe un segnale importante.

Un punto che volevo sottoporre è quello di valorizzare la lingua genovese. Ritengo sarebbe un modo per coinvolgere la cittadinanza e per ritrovare un po' le radici della propria cultura, per esempio istituendo anche dei corsi di lingua genovese. Io parlo per esperienza pregressa a Milano, dove per un certo periodo si erano tenuti dei corsi di dialetto milanese tenuti da personaggi di spicco della cultura milanese. Io credo che sarebbe interessante veramente valorizzare la lingua genovese e farla conoscere attraverso anche delle sinergie con le scuole. Mi collego anche al discorso che faceva il collega Pirondini, che è necessario lavorare molto a livello culturale con le scuole, perché la conoscenza del teatro, a cominciare dai bambini, educandoli al teatro, sia esso per quanto riguarda la prosa



## COMUNE DI GENOVA

così come per la musica, credo sia un valore aggiunto. E poi il potenziamento della lirica, non rilanciando solamente il “Carlo Felice”, che comunque ritengo un teatro che non meriti di essere relegato a teatro di provincia. Il “Carlo Felice” ha una storia e credo che debba tornare nella sua piena attività, ma io credo che sia importante anche cercare di rivalutare la lirica attraverso nuovi percorsi, che inizino a promuovere questo tipo di musica anche tra i giovani, così come anche ipotizzare la proposta di rivalorizzare o riscoprire le operette. L’operetta è un genere teatrale musicale che mi pare poco proposto a Genova, cosa che invece succede in città come Milano e Torino, e ritengo che, anche in presenza di un trend di età piuttosto alta della città, possa essere una nuova offerta da un punto di vista di cultura, però, proprio per il tipo di spettacolo che offre, possa rappresentare anche un allargamento verso i giovani.

### *IMMORDINO (M5S)*

Io vorrei essere un po’ più pragmatico, perché la cultura è bene, ma con la cultura servono anche i denari, perché altrimenti non si va da nessuna parte. Il 26 novembre è uscito il bando POR FESR 2014/20 per quanto riguarda le produzioni audiovisive con 1 milione di euro per queste imprese che scelgono la Liguria come set per le loro produzioni. Non so se siete al corrente. Si tratta di produzioni di lungometraggi, serie tv, serie brevi e cortometraggi. Sarebbe interessante sapere se il Comune intende promuovere, dare visibilità a queste iniziative, perché sarebbe molto importante anche per aumentare la platea.

### *MARESCA (VG)*

Anch’io credo, come il collega Pironcini, che questo sia uno degli Assessorati più importanti, oltre che per la cultura che è fondamentale, ma io credo anche per il marketing territoriale, che forse è la delega più importante che può portare a Genova qualcosa di nuovo, qualcosa che di concreto, anche guardando all’estero e ai rapporti internazionali con altre città ed eventualmente con altri investitori. Quindi io chiedo all’assessore quali sono i punti di forza secondo lei del nostro territorio, quali sono le strategie di sviluppo con anche eventuali città che possono essere simili alle nostre per quanto riguarda sia la collocazione geografica che la collocazione culturale che la collocazione politica. Quindi io credo che anche una strategia di sviluppo che hanno fatto città come Barcellona, come la stessa Sidney, parlando dell’Australia, come altre città importanti nel mondo che sono riuscite, attraverso un marketing territoriale importante, ad aumentare non soltanto i turisti, e Barcellona lo ha fatto, ma anche aumentare eventualmente l’appetibilità per eventuali investitori che vogliono investire sul nostro territorio. Quindi io qua mi riferisco anche ai rapporti eventualmente con la Cina per la Via della Seta che credo sia una cosa molto importante. Credo che tutto questo faccia parte delle funzioni anche, e soprattutto, di un assessore al marketing territoriale. Credo che in questo caso sia l’assessore più importante che c’è per quanto riguarda questo argomento.

Vorrei chiedere anche se ci sono delle strategie, invece, per quanto riguarda sia cultura che marketing territoriale per quanto riguarda la periferia della nostra città, in particolare se fosse prevista, questa è una cosa che, quando sono stato a



## COMUNE DI GENOVA

Berlino, mi è piaciuta molto, anche un'iniziativa della street art nelle periferie come quelle di Berlino che credo sia un'iniziativa che ha portato tanti turisti, e non soltanto tanti turisti, a visitare anche le periferie della nostra città con artisti di livello internazionale. Quindi credo che forse alcune zone più periferiche della nostra città possono essere prese d'assalto da questa street art e anche magari organizzare un festival della street art per capire per riqualificare tutta la città e soprattutto le nostre periferie.

### *ARIOTTI (LSP)*

Ringrazio l'assessore e auguro buon lavoro. Penso che cultura e politiche giovanili possano e debbano andare di pari passo. Questo è molto importante, riportare la cultura tra i giovani, e non solo ovviamente, ed è importante – l'hanno già anticipato altri consiglieri – portare la cultura e gli eventi soprattutto nelle periferie. Laddove regna il degrado, secondo me, qualche evento, la cultura può essere anche un deterrente per combattere il degrado stesso. Ovviamente non basta solo cultura, è chiaro. Avete portato infatti l'orchestra del "Carlo Felice" nell'estrema periferia genovese, eventi come questi si possono portare di nuovo avanti in altri quartieri, ma non solo ovviamente, non parlo solo delle periferie, ogni quartiere può essere un punto per portare qualche iniziativa che possa avere a che fare con quel quartiere, ma non solo.

Poi mi soffermerei molto sulla situazione, sulla storia dei nostri cantautori e del cinema soprattutto, perché Genova ha dato vita, qua sono nati molti attori famosi, quindi anche il cinema deve essere un tema principale, anche nella cultura genovese, e noi secondo me possiamo puntare anche sull'idea e portarla avanti, nel Museo del cinema: perché dobbiamo andare sempre a Torino per il Museo del cinema? Una scuola di cinema, non solo di recitazione dove le nostre scuole, i nostri teatri sono tra i primi penso di tutta Italia, a parte qualche città. Però possiamo portare avanti questa idea, anche di una scuola del cinema. Non è possibile che chiunque voglia fare magari cinema o recitazione debba andare per forza a Roma. Se magari non ha i soldi per affrontare questo tipo di vita, deve fermare i suoi sogni all'istante. Quindi Genova può diventare anche teatro di questo progetto. Secondo me si può portare avanti.

Parlavamo di cinema in un altro senso, di cinema che chiudono in periferia. È vero, purtroppo è un problema. Secondo me sarà molto difficile poter risolvere questa tipologia di problema, anche perché so che ad esempio il cinema della Fiumara è in difficoltà. Loro sono in difficoltà e sopravvivono con la vendita dei popcorn e dei dolciumi e delle bevande. Quindi questa è la situazione purtroppo che regna, perché una sala cinema costa molto, soprattutto con le nuove tecnologie i costi sono aumentati.

Poi è importante la storia e visitare la lanterna. Secondo me tanti genovesi non sono mai andati sulla lanterna e questo secondo me è un progetto da portare avanti. Magari fare un biglietto integrato, e parlarne con l'assessore al turismo, acquario e lanterna: deve essere una tappa obbligatoria quasi per ogni turista. Andiamo a visitare la lanterna. Nessuno questo lo dice e penso che tanti genovesi non siano mai stati sopra la lanterna.



## COMUNE DI GENOVA

Poi mi sono preso due appunti. La street art. Avevo fatto un'interrogazione, penso sia stata l'ultima interrogazione alla quale ha risposto l'ex assessore Serafini, forse non le ho portato fortuna. Nelle periferie, oltre agli eventi, oltre a puntare sulla sicurezza e ad altri fattori può essere una cosa in più, più carina la street art. Ci sono delle facciate di alcuni palazzi che sono veramente orribili, lì secondo me si può veramente procedere con la street art. A qualcuno potrebbe sembrare superfluo, però secondo me può essere anche una cosa in più che non fa assolutamente male.

Quindi cinema, cantautori e sfruttiamo al meglio quello che la storia della nostra città ci ha regalato. Secondo me possiamo fare molto.

### **CRIVELLO (LC)**

L'assessore ha esordito, poi ripreso anche da Gregorini, con "bisogna alzare l'asticella" e le do un suggerimento disinteressato, assessore: è rischioso partire così. Intanto perché a chi l'ha preceduta non ha portato fortuna questo aspetto di alzare l'asticella, poi, se mi consente, lasci che siano i cittadini e il Consiglio comunale poi a verificare se davvero l'asticella lei davvero l'avrà alzata.

Io parto da questa considerazione che non è retorica: il diritto alla cultura è davvero un diritto. Certo, mi rendo conto che parlarne in una fase così delicata per la città può sembrare, dinanzi ad un'emergenza drammatica come il "Morandi", ma io credo che vada comunque scordata o sottaciuta. È stata riaffermata in molti interventi, io mi ritrovo davvero negli interventi sul tema del territorio fatta da Villa, Avvenente, però non scordi, perché qualcuno in Giunta, credo anche un po' il Sindaco, che i Municipi sono il Comune sul territorio, non sono altra cosa e che spesso questa sorta di dicotomia magari negli interventi non si evince, ma poi nelle attività sì. A Rossi ricordo che mi pare che un intervento dal punto di vista economico sul Teatro Cargo su quanto cubasse non lo so, ma c'era ancora moltissimo da fare, ma lo dico perché questa storia della periferia, poi il crollo del "Morandi" ha fatto tornare in auge, ci sono i sociologi più o meno improvvisati, esistono molti buchi neri in questa città, ma non esistono le periferie, esiste un'altra cosa secondo me.

Questo aspetto con il quale lei ha introdotto la sua relazione (il rapporto turismo/cultura) io penso che possa essere un elemento di traino per entrambi che va gestita con equilibrio, perché, senza la puzza sotto il naso, in alcune circostanze mi pare che si sia teso a vendere iniziative che di culturale avessero poco. Sempre ritornando, senza nessuna vena polemica, due esempi rispetto all'asticella. Ricordo a me stesso e a voi che nel 2016 c'è stato un incremento per quanto riguarda il turismo dell'86 per cento, sono dati che lei può andare a verificare, quindi partiamo da un'asticella, da una buona base. Il secondo esempio per quanto riguarda il Ducale. Dopo i fuochi d'artificio che naturalmente la nomina del nuovo responsabile hanno prodotto un po' a tutti i livelli, poi magari ci racconterete, perché anche questa asticella voi avete ereditato, a proposito dell'eredità che spesso viene citata a proprio uso e consumo, dal 2012 al 2017 i visitatori al Ducale sono stati 2,85 milioni, di cui paganti 1,48 milioni. Magari poi nel corso delle prossime settimane e dei prossimi mesi ci racconterete come siamo sempre sul Ducale, se poi Luca Bizzarri vorrà condividere con noi. Quindi



## COMUNE DI GENOVA

qualcuno se ne è risentito, non è un programma elettorale, e ci voglio credere, però ce lo raccontate stamattina o più avanti, le daremo la possibilità di poter ancora lavorare, approfondire, entrare più nel merito del suo Assessorato, essendo lei stata nominata da poco, sui Rolli, sul premio “Paganini”, i musei, Villa Croce, le biblioteche.

Esistono progetti europei, assessore, su quali lavorare? Lo spirito di un lavoro in rete tra le città. In passato era stato fatto un buon lavoro da questo punto di vista. Allora quali attività, sono state citate dai colleghi, ma io sono d'accordo, però mi rendo conto che si rischia lo schematico, ma i tempi sono questi, quali attività sono previste, sono state previste nei confronti delle scuole in tutta la città. Io mi riferisco all'attività di tipo teatrale, le biblioteche. Avete pensato anche di favorire in qualche modo la partecipazione dei giovani alla promozione della città? Mi è parso anche questo un esempio da seguire dal punto di vista della creatività, degli aspetti interculturali.

Tornando ai Municipi, esistono molte esperienze, poi alcune naturalmente sono in difficoltà, è inutile negarlo, ed esiste un tessuto ricchissimo dal punto di vista associativo in questa città che è un fiore all'occhiello, allora quali progetti culturali pensate, avete pensato, state progettando? Naturalmente in una logica di scambio tra centro e territorio. Genova è una città dei teatri, alcuni dei quali sono in difficoltà, ma facevo l'esempio del “Cargo” e l'investimento che è stato fatto da un punto di vista economico negli ultimi anni.

Concludendo, avete citato alcuni titoli, sarebbe davvero molto utile che si entrasse di più nel merito, perché, in caso contrario, davvero ci limiteremmo a dover valutare una sorta di espressione di sentimenti che non è quello che in qualche modo legittimamente il Consiglio comunale chiede.

### **CASSIBBA (VG)**

Innanzitutto faccio gli auguri al nuovo assessore alla cultura e al cultural manager Gregorini. Direi che i miei colleghi hanno affrontato quasi tutte le tematiche in campo, in particolare ho apprezzato molto l'intervento di Luca Pirondini che sicuramente, da persona impegnata professionalmente nell'ambito, ha dato degli spunti molto interessanti per quanto riguarda l'avviamento a determinate pratiche culturali da parte delle scolaresche. Ricordo a tal proposito, assessore, che le ho proposto tramite un Municipio due mini progetti riguardo un rapper e una blogger da eventualmente proporre alle scolaresche. Sono nuove tematiche cosiddette culturali, che magari esulano dai circuiti tradizionali.

Detto questo, vorrei confutare almeno un paio di dati emersi subito all'inizio in alcuni interventi. Il collega Terrile faceva presente che riguardo alla proposta di Gregorini riguardo a un Festival del cinema ricordava correttamente che Roma e Venezia costano 10 e 13 milioni, ma stiamo parlando di Festival del cinema decisamente di respiro internazionale. Vorrei ricordare a Terrile che esistono comunque sul territorio nazionale vari Festival del cinema sicuramente a più basso costo e che comunque magari possono esprimere lo stesso dei valori importantissimi. Poi sicuramente, ne ero conscio che si sarebbe affrontato il tema di Villa Croce, lascerò poi naturalmente all'assessore la risposta, ma sappiamo perfettamente, magari vorrei anche capire ancor prima di questa Amministrazione



## COMUNE DI GENOVA

quali fossero i numeri effettivi dei visitatori di Villa Croce, perché parliamo di Villa Croce come se fosse un museo frequentato da milioni di persone, ma vorrei capire effettivamente, numeri alla mano, anche la sostenibilità economica di un'attività del genere, perché va bene il Museo di arte contemporanea, però magari riconsiderandolo in tutti i suoi aspetti e non soltanto nell'aspetto ludico.

Per quanto riguarda la scuola di cinema vorrei ricordare al collega Ariotti che esiste già una scuola del cinema a Genova. Esiste perché l'ho frequentata, e lì c'è uno degli insegnanti seduto lì.

Anche l'intervento iniziale con il quale ha esordito la collega Lodi nel sottolineare la figura del cultural manager, non avrei nulla da obiettare in quanto sicuramente ricopre professionalmente, ed è assolutamente riconosciuta con una persona che comunque conosce profondamente il settore, per cui l'investimento da questo punto di vista sicuramente porterà un ritorno magari non in termini numerici, come magari prospetta la collega Lodi, ma sicuramente poi lo vedremo al termine del suo incarico. Quindi io, a prescindere e a priori, non metterei l'accento su determinate collaborazioni.

Detto questo, sicuramente nella relazione introduttiva da parte dell'assessore è stata sottolineata anche la volontà di rendere la cultura fruibile anche nelle periferie, che mi sembra sia stato comunque espresso da più parti, da più consiglieri, ma già nella relazione mi pare che questo accento venisse sottolineato da parte direttamente dell'assessore. Pertanto direi che gli stimoli da parte di questa commissione per l'assessore ci sono tutti e non possiamo fare altro che prenderne atto e augurarle buon lavoro.

### **ROSSETTI (LSP)**

Nel gennaio di quest'anno è stata fatta una commissione sui cinema e i teatri di periferia, siamo venuti a conoscenza che la sala Akropolis non ha l'agibilità da dieci anni e lavora con deroghe; il Teatro Akropolis è uno dei maggiori centri di ricerca teatrale in Italia, raccoglie artisti e intellettuali a livello internazionale, io chiedo: questa agibilità oggi questo teatro l'ha avuta o continua a lavorare con deroga?

### **VACALEBRE (Presidente)**

Chiedo ai colleghi che si sono prenotati per la seconda volta di essere sintetici, altrimenti andiamo in là con i tempi.

### **PIRONDINI (M5S)**

Vorrei solo integrare una domanda. Le risorse economiche di cui disponete, perché non è un tema proprio secondario, quindi rispetto al bilancio del Comune sapere in percentuale quanto viene destinato all'Assessorato alla cultura. Bene tutte le idee, ma sapere anche di quanto disponete mi sembra importante, per capire l'importanza che si dà all'Assessorato.



## COMUNE DI GENOVA

### *PUTTI (CG)*

È complesso sicuramente affrontare temi così vasti e ampi in una giornata, mi riferirò agli stimoli che avete portato qua e quelle che sono le note rispetto alle quali secondo me potrebbe essere interessante porre l'attenzione. Non mi permetto, non avendo le competenze, di indicare direzioni, ma piuttosto mi piacerebbe riportare degli stimoli che mi sembra di aver letto e colto nella mia comunità alla vostra attenzione affinché possano essere materiale utile.

Si è parlato della cultura in periferia, ricordo che in quest'Aula abbiamo fatto una commissione su questo tema, era già stato sottolineato, c'era stato da parte dell'Amministrazione una sorta di impegno soprattutto nella tutela e in qualche modo nel supporto di quei luoghi, alcuni sono stati poi nominati, ce ne sono altri, che hanno assunto quel ruolo fino ad oggi e che si spera possano in qualche modo mantenerlo o ampliarlo, amplificarlo. Sono ormai pochi i cinema e i teatri di periferia e io credo che si possa davvero porre l'attenzione, anche perché molto spesso sono portati avanti dall'attivazione di associazioni o gruppi di cittadini, quindi anche le risorse per il mantenimento sono più limitate e io, rispetto a questo, ne ribadirei l'importanza.

C'è il tema del Museo di arte contemporanea che ha vissuto una storia tragicomica direi in questo anno e mezzo, mi permetto di dirlo. Devo dire che secondo me su questo sarebbe opportuno da parte vostra presentare quanto prima potete un programma per quel luogo, per il contesto e invece per l'arte contemporanea, perché molto spesso abbiamo sentito dire che quel luogo non è idoneo, ma non si capiva se si diceva così, perché non si riusciva a gestirlo e non si voleva più gestirlo, non c'erano poi grandi idee diverse. Altre volte erano partite delle programmazioni che poi sono state bruscamente interrotte, sono stati dati degli incarichi che sono stati velocemente tolti, c'era stata una programmazione artistica che è stata molto rapidamente azzerata, sono state programmate una serie di attività all'interno, giuste o non giuste, io prima non lo valuto, però quantomeno un po' particolari, adesso secondo me sarebbe giunto il momento di annunciare l'intenzione e la direzione e una nuova programmazione. Anche se si vuole che ci sia un luogo per accogliere l'arte contemporanea. Io credo che potrebbe essere interessante che permanga un luogo, però butto solo questo come stimolo.

Sicuramente il tema a fianco al decentramento della cultura è quello dell'accessibilità della stessa. Non solo dal punto di vista fisico, ma anche proprio dal punto di vista della facilitazione all'accessibilità. Molto spesso la cultura sembra storicamente riservata a pochi, io credo invece che si debba e si possa fare qualcosa perché sia considerata strumento di crescita importante e interessante in maniera diffusa. Abbiamo perso noi una tradizione che avevamo, che era quella operaia, in cui la fabbrica e i dintorni erano anche strumento di diffusione di cultura, è cambiato profondamente il mondo, si è persa quella parte, è giusto che ci siano cambiamenti sociali, non è stata però raccolta dal nulla e quindi c'è un'ampia fetta di popolazione che non ha di fatto accesso alla cultura in questo momento e io credo che questo sia un buon obiettivo da porsi. Di nuovo non so come, non ho strumenti per dare suggerimenti o consigli, però è una cosa che



## COMUNE DI GENOVA

rilevo, perché soprattutto nei quartieri, ex quartieri popolari della nostra città o ex quartieri operai sembra completamente assente e non se ne percepisce la presenza.

Sarebbe poi interessante avere anche, con l'opportuno tempo, quindi non do dei termini, una sorta di libretto tra le intenzioni e le idee rispetto ai tanti poli museali che abbiamo. Da musei ormai quasi defunti, come il Museo contadino del Garbo a invece musei come Museo Doria che credo abbia una buona percentuale di visitatori, soprattutto famiglie, che racchiude un patrimonio e che sarebbe interessante portare a un definitivo rinnovamento. Se ne rinnovano dei pezzetti sempre più micro ogni tanto, ma, se passa talmente tanto tempo tra un rinnovamento e l'altro di quei pezzetti, che poi è già vecchio quando facciamo il successivo, è già vecchio quello che aveva fatto la volta prima. Invece secondo me, proprio perché ha un patrimonio significativo, sarebbe interessante. Quindi c'è questo spettro, provare a fare una presentazione di un'agenda tra le idee e le buone intenzioni, chiaramente non credo che riusciate nel ciclo che, mi auguro per voi, sia lungo e completo dei tre anni e mezzo che vi aspettano a realizzarlo, però potrebbe essere interessante avere delle linee di indirizzo.

Mi sembra che pensare a qualcosa sul cinema possa essere interessante. La città io credo sia assolutamente un luogo di accoglienza per il cinema nella sua dimensione; ogni pezzetto della nostra città racconta storie, racchiude aspetti interessanti, basta girare un angolo per trovare un cambiamento completo nella scenografia o nello scenario, quindi è sicuramente interessante. C'è anche questa mostra tra il freak cinematografico e la raccolta di oggetti interessanti attorno ai set, che in questo momento è giù ai Banchi, potrebbe essere un'idea pensare come metterla dentro ad un'ambientazione di città legata al cinema.

Le ultime due cose. Mi piacerebbe avere anche una prospettiva sul "Rolli day", che è stata un'intuizione interessante, che restituisce e rende toccabile una parte di patrimonio nostro, dico toccabile anche proprio idealmente, perché se ne parlava sempre ma poi non sapevi mai cos'era e invece questa roba qua la rende concreta prima di tutto ai genovesi e quindi mi piacerebbe anche su questo sapere per il 2019 quali sono le vostre idee, il vostro pensiero.

Poi ci sarebbe un mondo, perché anche i Forti in qualche modo racchiudono un forte interesse culturale. Comprendo che da sempre si dice quando non si sa bene cosa dire, si parla dei Forti, perché danno perfettamente l'idea di una grandezza passata e di un'impossibilità presente di farci qualcosa. In generale sarebbe davvero invece interessante provare a costruire delle strade che portino a valorizzarli in qualche modo, sia perché racchiudono un percorso storico di cultura, ma chissà mai che possano essere davvero invece un'occasione attuale, presente di promozione.

Io non ho paura del fatto che – e lo dico sinceramente – come componente di destra si associ molto spesso, quelle poche volte che si parla di cultura in generale alla visione di opportunità e risorsa economica. Non ho paura di questo. Mi piacerebbe però che si riuscisse anche a conservare l'idea che è importante in sé come occasione di crescita personale e collettiva, che forse appartiene un pochino meno alla cultura di destra in generale, però secondo me non è così brutta da buttare via come idea. Quindi ve la suggerisco e la suggerisco anche ai colleghi di conservarla come idea.



## COMUNE DI GENOVA

### *LODI (PD)*

Vorrei precisare, perché ha fatto un intervento il consigliere Cassibba che forse ha mal interpretato quello che volevo dire. Io non ho detto che non sia utile la sua figura, ma volevo capire se la sua utilità è stata verificata verificando che all'interno del personale del Comune non ci fosse nessuno che, dato che è stata immediata, l'assessore è appena arrivata, fatta la nomina, chiedevo di sapere capire se c'era stato un approfondimento del personale.

### *MASCIA (FI)*

Vorrei innanzitutto dare il benvenuto all'assessore e al cultural manager Maurizio Gregorini. Riponiamo delle grandi aspettative anche come maggioranza e come partito, come Forza Italia, su di voi. Sicuramente non dobbiamo fare gli errori del passato in termini di accentramento della cultura in capo esclusivamente a palazzo Ducale di piazza Matteotti, perché comunque questo, alla pari dell'accentramento che si è verificato a livello cinema, oltre ad aver tagliato le gambe a tutte le realtà che esistono e conoscete quanto me a livello genovese, sia in ambito di cinema che in ambito culturale, effettivamente proprio dal punto di vista del significato di cultura ha lasciato un po' a desiderare.

Mi riallaccio rapidamente agli interventi che mi hanno preceduto del collega Pirondini e del collega Avvenente che sicuramente non fanno parte di questa maggioranza, ma esprimono dei ragionamenti di buonsenso. La cultura è di tutti ed è bene che diamo il buon esempio adesso, visto che in passato c'è qualcuno che se ne è appropriato ad uso e consumo anche della sua parte politica. Il decentramento di cui parlo dovrebbe riguardare, come diceva giustamente il consigliere Avvenente, anche le Pro Loco, ma anche tutte le associazioni che fanno parte, ad esempio mi viene in mente un filone: quello dei cosiddetti dilettanti del teatro, non professionisti; io provengo da un ambito scolastico in cui i Cavalli marci e l'attuale presidente di palazzo Ducale Bizzarri, Kessisoglu, tutta quella tradizione di artisti in pectore sono cresciuti e hanno dato il meglio di loro già quando eravamo ancora a scuola o stavamo uscendo da scuola, c'è anche qualcuno degli uffici che sicuramente si ricorda questo retroterra culturale e devo dire che, pur non partecipando a queste attività, io ho sempre percepito la loro presenza e sicuramente, dal punto di vista delle possibilità in campo, mi hanno sempre dato una grande apertura mentale, pur avendo scelto un percorso formativo del tutto differente. Mi viene in mente, come giustamente diceva il consigliere Maresca, se non erro, anche la portata in termini di promozione di immagine della città che può essere svolta dalla cultura. Noi come città abbiamo dei fiori all'occhiello, che incredibilmente non sono stati mai sfruttati anche in termini di promozione dell'immagine e di promozione del turismo, me ne viene in mente uno che è una scemata, ma fino a un certo punto: il jeans, che sarebbe nato a Genova e che nessuno al mondo sa che è nato a Genova, che volano potrebbe essere di relazioni e di interconnessioni a livello globale mondiale, se solo si riuscisse a far passare il messaggio anche con gli influencer, con chi ci sta sui social, se si riuscisse a far passare il messaggio che Genova è jeans. Mi vengono in mente tanti altri spunti: la stessa bandiera di San Giorgio, la croce di San Giorgio, la tradizione anche a livello di cultura bancaria a Genova. Sono estese le



## COMUNE DI GENOVA

possibilità di apertura della città all'esterno. L'importante, ribadisco e lo dico anche da consigliere di maggioranza, che non si rifacciano gli errori del passato, magari inseguendo le piste alternative fornite da chi comunque è ancora portatore di interessi ormai sorpassati. Cercare di decentrare significa comunque mettere a servizio dei Municipi, delle associazioni sul territorio una cultura che sempre più deve riguardare la promozione della città e non la promozione dei soliti amici degli amici o compagni dei compagni.

### *COMPARINI (Assessore Municipio IV Media Valbisagno)*

Ho ascoltato cose molto interessanti. Il mio intervento cercherà di rispondere a tre intenzioni: a cosa serve un Assessorato alla cultura nei Municipi; come si inserisce il discorso della cultura municipale in quello della cultura cittadina e infine cosa serve ad un Municipio per lavorare bene nell'ambito culturale.

Qualcuno parlava di numeri, avete detto tutti quanti quanto sia importante la cultura nei Municipi e come i Municipi siano portatori di intenzioni culturali, quindi parto con un dato numerico che fa capire un po' la consistenza, se non il contenuto: l'anno scorso nel Municipio Media Valbisagno abbiamo sostenuto 132 eventi in un anno intero, alcuni di questi erano svolti in più giornate, alcuni erano contenitori che a loro volta avevano un numero di eventi correlati. Abbiamo portato per la prima volta una Festa del libro e della lettura che è durata cinque giorni, dal mattino alla sera, una Festa della terra, una Festa dello sport e quindi abbiamo arricchito un panorama culturale che già esisteva. L'esistente è stato la base per cominciare il lavoro. Per cominciare il lavoro in questo Municipio, che è ricco di esperienze di associazionismo culturale, come tutti i Municipi, abbiamo dovuto però farci delle domande e trovare il modo di indirizzare il nostro lavoro. Ci siamo chiesti, quindi, che cosa potevamo fare noi per fare cultura, per promuovere la cultura, per indirizzare la cultura e per preservare il patrimonio culturale esistente, cioè cosa potevamo fare per individuarlo e valorizzarlo.

Parto dall'indirizzare la cultura, perché questo è il punto politico di fondo. Chi si occupa di cultura di fatto dà una sua accezione alla cultura e porta avanti una sua prospettiva di indirizzo. Siccome sappiamo tutti benissimo che la politica oggi è fatta anche di grandi silenzi da parte della cittadinanza, non ci siamo sentiti portatori di una voce unica e quindi abbiamo scelto di indirizzare il nostro lavoro culturale su linee guida che non fossero nostre, provenienti da noi, ma che ci provenissero da enti superiori e universalmente accreditati e quindi abbiamo deciso di seguire il nostro lavoro culturale gli obiettivi di sviluppo sostenibile dell'ONU contenuti nell'Agenda 2030, per fare in modo di raggiungerli nella misura in cui è possibile farlo anche alla più piccola entità o la più piccola istituzione dello Stato. Gli obiettivi di sviluppo sostenibile dell'ONU sono obiettivi ai quali la nazione deve contribuire e quindi noi abbiamo preso queste come linee guida per fare in modo che nel nostro piccolo noi potessimo contribuire.

Gli obiettivi che cosa ci dicono? Prima di tutto ci danno un contesto di lavoro nel quale si sa che in questo momento il nostro Paese è in difficoltà rispetto all'acquisizione di cultura da parte della cittadinanza. Si vede in tutto quello che viene portato come risultato della scuola, come risultato del lavoro culturale



## COMUNE DI GENOVA

espresso da tutti gli enti, come risposta della cittadinanza a questa offerta che è pure ampia. Stiamo lavorando per fare in modo di raggiungere almeno gli obiettivi che riguardano il contrasto alla povertà educativa, il sostegno all'istruzione di qualità, la promozione di uno sviluppo sostenibile e quindi di una maggiore qualità della vita, intanto per fare le cose un po' velocemente. Logicamente è un lavoro molto impegnativo quello al quale ci siamo sottoposti.

Fare cultura. Non siamo noi l'ente preposto a fare cultura, ma siamo l'ente preposto a fare in modo che chi fa cultura, e nel nostro Municipio la cultura la fanno le istituzioni attraverso la scuola, attraverso la biblioteca municipale, che peraltro è sottoposta ad un bel progetto per cui se ne aprirà una nuova bellissima in primavera, e poi lo fa tutto quel settore dell'apprendimento non formale e informale che sono l'associazionismo e la cittadinanza attiva. Il nostro lavoro principale è stato quello ed è quello di fare in modo che tutti i soggetti coinvolti nella proposta culturale cominciassero a lavorare insieme come un unico organismo che condivida gli stessi obiettivi, per cui abbiamo sviluppato a livelli diversi forme di pattuizione sia alla Conferenza municipale delle scuole, che hanno accettato un progetto di curriculum orizzontale di Municipio, sia attraverso patti di collaborazione con il regolamento che è stato approvato nella scorsa Amministrazione in quest'Aula, sia con patti di collaborazione su beni non materiali come la cultura, con tutti quei soggetti che si occupano di fare cose legate alla cultura nel Municipio. Questo non solo per dare un supporto alle iniziative che già svolgono, ma per far sì che i nostri cittadini possano essere avvolti in un contesto culturale continuo e pervasivo, per cui tutti cominciano a sapere e a individuare nel Municipio e in queste reti che si sono create, che si stanno ampliando i punti di riferimento laddove abbiano una richiesta culturale.

Per spiegare un po' più facilmente, uno dei consiglieri chiedeva come a facciamo portare i cittadini a vedere la lanterna. Vero che i cittadini genovesi spesso non conoscono la lanterna, allora cosa fa un Municipio? Un Municipio crea il pubblico, come diceva il consigliere Pirondini, in questo caso vorrei chiamare maestro Pirondini che la settimana scorsa è venuto da noi a una iniziativa che voleva promuovere la mostra di Paganini, mostra cittadina e noi, per fare in modo che le persone vengano alla mostra di Paganini, per fare in modo che le persone vadano all'Opera, per fare in modo che le persone vengano a teatro in centro, frequentino i musei del centro, che sono il patrimonio culturale principale, facciamo iniziative di promozione di questi eventi prima che avvengano, chiamando persone, esperti, professionisti del settore, amanti nelle cose che abbiano la maniera di veicolare e quindi di incuriosire e di motivare. Questo è un lavoro che facciamo sempre. I nostri cittadini di val Bisagno andranno a visitare la lanterna, se prima avranno visitato l'acquedotto storico, l'abbazia di San Siro e il cimitero monumentale di Staglieno. Con il progetto di curriculum orizzontale di Municipio abbiamo coinvolto le scuole affinché proprio da piccoli si parta perché tutti facciano le stesse cose.

Cosa serve a un Municipio per funzionare bene in questa maniera progettuale, che credo il cultural manager possa avere colto come un progetto che ha bisogno di un management? Noi abbiamo bisogno che i Municipi siano sostenuti dal punto di vista culturale, perché quando lavorano con le associazioni questo lavoro non



## COMUNE DI GENOVA

porti allo scontro tra le associazioni e al conflitto, ma all'armonizzazione delle loro richieste e quindi chiediamo che vi siano linee guida per l'attribuzione dei patrocini puntati sulla non conflittualità e non sulla competizione tra coloro che portano cultura in Municipio. Noi stiamo cercando di portare avanti delle linee guida municipali sui patrocini basate sull'Agenda 2030. Chiediamo che ci sia un sistema per la comunicazione molto più efficace di quello che è la pagina Facebook del Municipio, che deve essere sottoposta a tutta una serie di rigorose regole centrali; chiediamo che vi sia una formazione dei formatori alla quale possa accedere anche il pubblico; chiediamo che la progettualità dei Municipi venga favorita, valorizzata inserendola eventualmente anche in progettazioni europee; crediamo che vi sia necessità di raccolte dati che dicano a che punto siamo, da dove partiamo e dove arriviamo via via e dei momenti di dialogo che siano ascolti dei reciproci bisogni in modo che si possa lavorare insieme.

### *VILLA (PD)*

Per mozione d'ordine. Immagino che risponderanno sicuramente a tutti i quesiti che abbiamo fatto, ma sono davvero tanti, credo che loro stessi, ma noi per primi, abbiamo bisogno anche di un ulteriore approfondimento. Chiedevo se dopo le loro repliche e anche poi venuti a conoscenza del documento, essendoci soffermati un po' di più su quello che l'assessore e Gregorini hanno detto, credo che ci si potrebbe vedere qui nell'arco di qualche settimana al massimo per continuare questo ragionamento, perché gli abbiamo buttato addosso mille cose, altrettanto loro avranno da dirci e quindi propongo di vederci qui tra due settimane.

Vorrei aggiungere una cosa. Ringrazio l'assessore del Municipio Media Valbisagno, qui presente, insieme all'altra signora che è andata via che era presente nel Municipio centro-est, capisco le loro ragioni, ma per motivi di lavoro anche nei Municipi non riescono mai a venire, ma decisamente non sono presenti e questo mi dispiace. Immagino che non avendo permessi per il lavoro, magari non riescono spesso a venire. Anche questa è una delle cose che forse dovremmo ragionare in seno al nostro Comune per riformare magari quel decentramento che forse l'assessore Comparini non era presente, il mio intervento non so se lo ha ascoltato, ma ribadivano le stesse cose.

### *GRILLO (FI)*

Gli interventi che in sede di commissione consiliare oggi sono stati qui rappresentati, a mio giudizio, necessitano anche di un più approfondito esame da parte sua e degli uffici competenti. Ora, considerata l'ora, io sarei per aggiornare la commissione, sentire poi la risposta che lei e gli uffici ovviamente forniranno rispetto ai quesiti posti, sapendo che poi, dopo la replica della Giunta e degli uffici, i colleghi consiglieri possono ancora intervenire. Io glielo suggerisco, perché lei è all'inizio del suo impegno, mi sembra di capire che voglia considerare molto i contributi del Consiglio comunale, quindi io sarei molto favorevole ad un aggiornamento della commissione. Questo anche per consentire a lei di inviare la sua relazione che oggi ha rappresentato e poter valutare anche, di concerto con gli



## COMUNE DI GENOVA

uffici, gli interventi fatti e le eventuali risposte che la Giunta e gli uffici recpiscono.

### **VACALEBRE (Presidente)**

Se i colleghi non hanno nulla in contrario, io seguirei l'indicazione del consigliere Grillo, dunque di aggiornare la commissione odierna a breve, in modo tale da dare la possibilità per le risposte all'Amministrazione, iniziando ovviamente con le risposte.

### **ARIOTTI (LSP)**

Vorrei aggiungere una cosa. Sono a conoscenza della scuola d'arte cinematografica DAC, forse parlavamo di quella, io parlavo anche di corsi di laurea e comunque di puntare maggiormente sulla scuola di cinema, il museo e tutto quello che c'è attorno.

### **PIRONDINI (M5S)**

Rispetto alla proposta del consigliere Grillo va bene aggiornare per poter non limitare le risposte e le repliche, segnalo che domani non abbiamo Consiglio, da quanto risulta al mio calendario non c'è commissione né mattina né pomeriggio, per cui io proporrei già di riaggiornarla a domani.

### **VACALEBRE (Presidente)**

Penso che ci siano delle problematiche in quanto c'è Giunta e l'assessore sarà impegnato. Comunque prendo in carico l'indicazione del consigliere Grillo e mi attiverò per aggiornarla il prima possibile.

### **LODI (PD)**

Dato che questa commissione l'avevamo chiesta il 17 ottobre per esempio, è passato tanto tempo, sarei per decidere adesso anche con gli uffici eventualmente la data e confermarla, perché se no ci aggiorniamo e passa un altro mese e mezzo.

### **VACALEBRE (Presidente)**

Ci siamo confrontati con l'assessore, siccome per appuntamenti istituzionali già presi l'assessore non sarà libero a breve, proporrei ai colleghi, se sono d'accordo, di fare il primo giro di risposte adesso e poi successivamente, al ritorno dalle missioni dell'assessore, riconvocare subito una commissione dove continueremo la discussione. L'unica cosa che penso adesso si possa proporre.

### **IMMORDINO (M5S)**

Visto che il bando del POR FESR si apre il 26 di questo mese, rinviare una commissione senza avere una risposta da parte dell'assessore mi sembra... avere almeno una risposta adesso e poi rinviare e si vedrà.



COMUNE DI GENOVA

### **VACALEBRE (Presidente)**

Adesso do la parola all'assessore per il primo giro di repliche e poi successivamente a Maurizio Gregorini.

### **GROSSO (Assessore)**

Prima di iniziare a rispondere alle domande su banalmente Villa Croce, visto che mi sembra sia stata chiesta da tutti, vorrei fare una precisazione. Sono stati affrontati, a parte in qualche caso, tutti argomenti che si riferiscono alla cultura, alla parte di musei, di ville, eccetera, io ricordo a tutti quanti però che il mio Assessorato gestisce anche la parte di marketing territoriale che è importantissima. Lo voglio sottolineare, perché ritengo che anche a seguito della mia missione che ho fatto a Londra, di cui poi avrò modo di raccontarvi nel dettaglio, l'idea che si ha è che Genova non può chiudersi in se stessa, che noi abbiamo bisogno di promuovere il nostro territorio e l'attività anche fuori dai confini, facilitando le comunicazioni e i confronti, perché dobbiamo riuscire a costruire un'immagine positiva della città, che mi sembra che tutti voi avete chiesto, non solo come nodo di scambio o di passaggio, ma come luogo dove poter radicare le proprie attività in modo sostanziale. Vi assicuro che durante questa mia missione, di cui poi entrerò nei dettagli, Genova è vista dal di fuori come sostanzialmente un nodo di scambio. Pochissime persone, pochissimi investitori hanno la conoscenza approfondita nel nostro patrimonio culturale, quindi queste azioni di marketing territoriale, di cui il mio Assessorato ha una parte importante e deve averla, devono servire assolutamente per la valorizzazione di tutto il nostro patrimonio ed è da qui che noi vogliamo e intendiamo partire ed è importante partire.

Volevo lasciare un attimo la parola al dottor Torre per farvi dare alcune indicazioni sui dati di queste campagne. È una sua domanda: lei ha chiesto di avere dei dettagli sulle promozioni che vengono fatte, questi sono i dettagli. Se vuole, poi le parlo anche di Villa Croce. Anche questa è cultura.

### ***Dott. TORRE (Direttore Marketing Territoriale-Promozione della Città-Attività culturali)***

Intanto ricordo che proprio ieri e l'altro ieri si è svolto un educational di Web influencer dedicato ai musei e al patrimonio culturale della città. Venendo alla domanda specifica, da un punto di vista tecnico do qualche dato: le campagne 2018, primavera, Pentecoste, "Rolli days", maggio, premio "Paganini", Regata delle repubbliche marinare e Monster festival hanno avuto 236.966 clic, hanno avuto 350.911 visualizzazioni video, 1.399.843 pagine da copertura Facebook e 32.424.711 impression erogate.

Diceva l'assessore, e per completezza aggiungo, che a seguito del pesante danno di immagine, di comunicazione determinato ovviamente dalla tragedia del ponte Morandi è stata fatta una campagna di management partita molto tempestivamente, proprio perché si realizzò in quei giorni che il danno di immagine iconica del ponte spezzato che ha girato tutto il mondo, noi ricevevamo richieste allarmate di informazioni da tutto il mondo, impose questo immediato



## COMUNE DI GENOVA

intervento che sta avendo, nel senso che la campagna sta ora finendo e sta confluendo nelle campagne di destagionalizzazione previste dal piano di comunicazione e marketing della città, approvato nel febbraio di quest'anno, nello specifico aveva avuto 71.282 clic, 33.156 visualizzazioni di pagine, copertura Facebook 2.678.000 e oltre undici milioni di impression.

I mercati sui quali lavoriamo naturalmente prioritariamente sono quelli europei, quindi i principali mercati turistici: Germania, Francia, Gran Bretagna, Paesi Bassi, ma molto si lavora con strumenti diversi da quelli che di cui parlavamo ora, quindi con strumenti non solo social e Web marketing, ma anche molto attraverso relazioni internazionali, progetti bilaterali, rapporti bilaterali con città anche su Russia, la Cina, il protocollo di collaborazione con Guangzhou molto attivo, alla quale stiamo anche proponendo una possibile circuitazione della mostra "Paganini rockstar".

Già che ho la parola, se ritenete su questo completo con un aggiornamento sulle presenze turistiche per affrontare più nel dettaglio questo tema particolarmente delicato in questo momento. In questo momento, a fine settembre, stiamo viaggiando su un totale di 3,22 per cento di aumento delle presenze alberghiere rispetto al 2018, naturalmente è vero che l'impatto della tragedia del ponte Morandi ha influito su questo percorso, il mese di settembre si è chiuso con un meno 2,05 per cento di pernottamenti rispetto all'anno scorso, ma va segnalato che, entrando più nello specifico, si vede che i mercati che hanno subito la flessione, il mese di agosto in realtà non ha risentito, ha viaggiato su livelli pre 14 agosto fino alla fine del mese. Vero è che Francia e Germania sono calati: la Francia del 28,8 per cento, la Germania del 13,59 per cento, ma attenzione che nello stesso mese di settembre sono aumentati mercati come la Russia (più 10,34 per cento), gli Stati Uniti (più 2,78 per cento), Gran Bretagna (più 33 per cento, in termini numerici abbiamo avuto 2.200 pernottamenti in più di turisti inglesi nel mese di settembre), da segnalare anche la performance di Spagna (più 6,92 per cento) e di mercati relativamente nuovi per noi come Israele, Croazia. Israele per esempio con il suo più 36 per cento probabilmente risente del forte investimento di lavoro che è stato fatto in quest'anno per sostenere e convincere la compagnia aerea Israir a creare un volo diretto Genova-Tel Aviv che è andato avanti per tutta l'estate e si è concluso i primi di agosto. Questo ci insegna che naturalmente il mese di settembre ha penalizzato i mercati che arrivano a Genova in macchina ovviamente, come prevedibile (il mercato francese), ma evidentemente la pressione di comunicazione sviluppata, non solo adesso ma anche in passato su mercati extraeuropei ha fatto sì che in realtà siano in aumento ovviamente i mercati che non hanno bisogno del trasporto automobilistico per venire qui. Quindi questi sono i dati in questo momento.

Giacché parliamo di campagne aggiungo, per il consigliere Grillo, che naturalmente l'idea di coinvolgere i Paesi colombiani in possibili azioni di marketing territoriale, compatibilmente con gli obiettivi di mercato, che naturalmente devono stare dietro a queste considerazioni, è interessante; segnalo la recente nostra vittoria nell'applicazione di partecipazione ad un progetto di cooperazione tra Europa e America Latina che, auspichiamo, ci porterà a lavorare sul turismo di ritorno degli italiani emigrati in Sudamerica, quindi in particolare



## COMUNE DI GENOVA

Argentina, ovviamente Cile, ma anche Paesi come Colombia, andremo a lavorare su una voce finora poco sviluppata ma estremamente promettente, che è il turismo dei figli o dei nipoti di chi è emigrato magari in Argentina e torna a riscoprire le sue radici e dà dei numeri interessanti.

Se c'è bisogno di altri chiarimenti, sono qui.

### **ROSSI (Presidente)**

Mi risultava ci fosse una mozione d'ordine, consigliere Grillo.

### **GRILLO (FI)**

Abbiamo fatto una mozione d'ordine, ritenendo che l'argomento sia di tale importanza e rilevanza, e lo hanno dimostrato anche gli interventi in sede di commissione, che sarebbe stato opportuno aggiornare in tempi brevi la commissione per consentire all'assessore, agli uffici di fornire risposte esaurienti; mi è stato detto che la disponibilità dell'assessore ovviamente di aggiornamento andrebbe al 10 dicembre: non ci siamo, assessore! Nel primo intervento che io ho fatto in quest'aula stamani ho detto che il Consiglio comunale, qui ci sono i rappresentanti di tutto il Consiglio comunale, è sovrano sugli impegni della Giunta. Non è possibile! Un aggiornamento di questo come richiesto farlo al 10 dicembre.

Io adesso me ne vado, veda di aggiornare ovviamente il suo calendario anche per capire: cosa incontra, ministri? Va in Europa, va in giro per il mondo? Ma è possibile trovare un paio d'ore di commissione nei prossimi giorni per affrontare l'argomento e per consentire poi le repliche dei consiglieri? Ci sono delle risposte e poi ci saranno delle repliche, quindi ci ripensi, assessore. Io personalmente me ne vado.

### **VACALEBRE (Presidente)**

Prima di dare la parola all'assessore, l'assessore è impegnata in trasferta, credo, per impegni precedentemente presi. Do ovviamente la parola per la replica all'assessore Grosso.

### **GROSSO (Assessore)**

Devo dire al signor Grillo che non ho detto che non trovo una data, ho detto semplicemente che ho bisogno di un giorno per riorganizzare l'agenda e per fissare una data il più vicino possibile.

### **VACALEBRE (Presidente)**

Vista la disponibilità dell'assessore, mi farò garante di poter convocare quanto prima l'aggiornamento, do la parola alla consigliera Lodi per mozione d'ordine.



## COMUNE DI GENOVA

### *LODI (PD)*

Io non è che non mi fidi, assessore, capisco che l'agenda deve essere riorganizzata, contiamo però davvero sul suo impegno a farla a breve, nel senso che quello che volevo dire prima è che la commissione consiliare qua è sovrana, nel senso che l'assessore viene, risponde alle domande, poi già partiamo con il fatto che, pur essendo sovrana, ci mettiamo due mesi, tre mesi, quattro mesi. Non riguarda lei che è appena arrivata, ma per avere le commissioni in generale. Quindi l'atteggiamento a volte della commissione lei lo coglie un po' insofferente, ma perché soffre l'insofferenza di tanta altra sofferenza, perché per avere le commissioni bisogna pregare in ginocchio. Visto che è la prima volta che lei si impegna con noi, se lei riesce, sicuramente andrà a suo favore e credo che, dato che in questo momento dovete rispondere alle altre domande, potrebbe essere utile avere un giorno o due, dato che sono domande... perché a noi non interessa prenderla in castagna, a noi interessa avere delle risposte. Quindi, se lei ha anche un po' di tempo, va bene, però non deve diventare una cosa infinita, perché altrimenti poi gli animi colgono questo. Quindi, se lei dice che deve organizzarsi l'agenda per trovare a brevissimo una data che non è il 10 dicembre, perché capisce che, se ci dicono il 10 dicembre, per quanto mi riguarda, se la data domani ci viene comunicata, può andare, basta che sia entro la prossima settimana, massimo i primi della successiva.

### *PUTTI (CG)*

Io vorrei ringraziare l'assessore che ci ha sottolineato quest'altra parte della funzione. Ce n'è anche un'altra e l'ho ben chiara, che è quella sulle politiche giovanili e sui modelli positivi di aggregazione giovanile. Questa poi sarei particolarmente curioso di vedere. Quindi anche questa mi interessa assolutamente. Oggi il tema della commissione era presentazione del programma sulla cultura e quindi io mi sono attenuto a quello.

### *VILLA (PD)*

Anch'io mi sono allarmato, quando ho sentito il 10 dicembre, ho detto forse iniziamo proprio male, mentre il mio intervento precedente era soltanto a dire una mia sensazione, un po' per l'esperienza, seppur minima e modesta che ho fatto.

Come lei ben sa, la Giunta è l'organo esecutivo, ma l'organo di indirizzo è quello che lei vede qua di fronte a lei. Non so se lei è stata eletta qualche altra volta in qualche altra cosa oppure è stata nominata immagino direttamente dal Sindaco, pertanto credo, anche nel rispetto delle persone e della maggioranza che l'ha sostenuta e che le ha dato i voti, non a lei ma alla sua maggioranza per poterla poi nominare, avere sempre ben presente il ruolo che abbiamo noi, ma nulla tolgo al suo, e quello che avete voi. Quindi la mia richiesta era proprio perché dessimo il tempo a lei, a Gregorini e agli altri di rispondere alla valanga di domande che le sono arrivate. Io invece sto qui, rispetto al consigliere Grillo, ascolto già una parte delle risposte, se lei vorrà darcele, ma le proporrei un'altra domanda, e termino, che non ho fatto nel precedente intervento: i rapporti tra Comune e Regione nel campo della cultura. Io a volte ho visto delle sovrapposizioni che secondo me non



**COMUNE DI GENOVA**

giovano sicuramente alla città di Genova e volevo sapere da lei, nel rispetto invece di quello che è stato fatto prima, se intende proseguire su alcune cose nello stesso modo o meno. Qualcuno ad esempio ha tirato fuori il Monster festival, io l'ho assolutamente criticato e in una mia interrogazione che ho fatto al Consiglio e lei gentilmente mi ha risposto, credo che non fosse farina del suo sacco, ma certamente ce ne sarebbero tante. Quindi dico che ci vuole del tempo ed era per quello che auspico che davvero nell'arco di dieci giorni possiamo rivederci.

**VACALEBRE (Presidente)**

Io credo che ci sia la piena disponibilità da parte dell'assessore di indicarci una data prossimamente per poter convocare l'aggiornamento di questa commissione. Credo di poter dire che entro domani potremo dare ai consiglieri la data della nuova convocazione.

Con questo concludo i lavori della seduta odierna e ringrazio tutti quanti.

**E S I T O:**

Presentazione programma cultura 2019.	RINVIO ALTRA SEDUTA
---------------------------------------	---------------------

Alle ore 12.20 il Presidente dichiara chiusa la seduta.

**IL SEGRETARIO**

**IL PRESIDENTE**

**IL VICE –PRESIDENTE**

(Liliana Lunati)

(Valeriano Vacalebre)

(Davide Rossi)

(documento firmato digitalmente)